



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 giugno 2021

IN PRIMO PIANO:

- Capitan Uncino, progetto Uisp e Vodafone, domani il varo della prima barca sul lago d'Iseo (su [Gazzetta dello Sport](#), Agenzia Dire, [Brescia Oggi](#))
- Cominciano gli Europei di calcio, Pesce: "[Per una vera ripartenza di tutto lo sport, a cominciare da quello sociale e di base](#)".
Dichiarazioni di [Vezzali](#) e [Gravina](#)
- [Europei: Stéphanie Frappart \(proveniente dalla FSGT\) in campo come quarto uomo di Italia-Turchia](#)
- [Europei: sport e regime in Turchia](#) (su Linkiesta)
- [Il campo delle diverse competenze: l'intervista di DiverCity Magazine a Patrizia Alfano](#)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività di [Vinci](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Registro unico terzo settore: nessun rinvio a causa della proroga sugli statuti](#)

- [Riaperture, torna il bonus sanificazione per imprese e professionisti](#)
- [Erasmus, bandi da 52 milioni per politiche giovanili e sport](#)
- [Rapporto di Oxfam](#): i neo maggiorenni migranti? Sono 6.600 e sono una generazione perduta
- [Parte il progetto Ue per l'edilizia sostenibile del terzo settore](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Ferrara: nuovo appuntamento con SportMeet](#); [Uisp Modena: relax, divertimento e tanto altro alla piscina darsena](#); [Uisp Emilia-Romagna: il servizio di Trc Tv sulla 5mila del Novisad](#); [Uisp Valle d'Aosta: l'intervista di Rai Valle d'Aosta al presidente Massimo Verduci](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

Capitan Uncino sul Lago d'Iseo

a cura di Gian Luca Pasini

Il varo è previsto sabato 12 giugno nel porto turistico di Lovere, sul Lago d'Iseo, nell'ambito del progetto nazionale "Capitan Uncino" promosso da Uisp e Vodafone

Roma, 10 giugno. Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta. Come rendere concreti i **valori di sport e inclusione**? E' questa la sfida lanciata da Uisp e Fondazione Vodafone attraverso il Progetto "Capitan Uncino". La sfida è stata raccolta dai ragazzi della **scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia)** che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Dopo mesi di impegnativo lavoro la barca è pronta e il varo avverrà **sabato 12 giugno, nel porto turistico di Lovere (lago d'Iseo), a partire dalle 10**. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le).

Il progetto "Capitan Uncino" si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un **accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio**. E dove i marinai con disabilità – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. E' questa la **visione inclusiva che l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti**.

Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto "Capitan Uncino" perchè vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia.

Il cuore del progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità" è stata la costruzione di una vera barca a vela che, grazie ai ragazzi di Adro, è stata assemblata e rifinita da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola, che sabato 12 giugno a Lovere parteciperanno al varo a partire dalle 10.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presenti i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'Uisp Brescia, al Settore Vela Uisp Lombardia e alla Fondazione Vodafone.

VELA. DAL LOCKDOWN AL VENTO IN POPPA, SABATO VARO BARCA PROGETTO UISP / FOTO

SUL LAGO D'ISEO PROTAGONISTI RAGAZZI CON E SENZA DISABILITÀ (DIRE) Roma, 10 giu. Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta. Come rendere concreti i valori di sport e inclusione? E' questa la sfida lanciata da **Uisp** e Fondazione Vodafone attraverso il Progetto 'Capitan Uncino': la sfida è stata raccolta dai ragazzi della scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia), che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Dopo mesi di impegnativo lavoro, la barca è pronta e il varo avverrà sabato, nel porto turistico di Lovere (lago d'Iseo), a partire dalle 10. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le). Il progetto 'Capitan Uncino' si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio. E dove i marinai con disabilità - tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini - avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. E' questa la visione inclusiva che l'**Uisp**-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti. Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto 'Capitan Uncino' perché vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità - famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi - in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presentati i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve 'crociera' con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'**Uisp** Brescia, al Settore Vela **Uisp** Lombardia e alla Fondazione Vodafone.

(Com/Res/ Dire) 13:42 10-06-21 NNNN



“Capitan Uncino”: domani il varo della barca costruita da 30 giovani con disabilità

A vele spiegate. Domani sul lago d'Iseo si terrà il varo di una barca molto speciale, frutto del lavoro di 30 ragazzi e ragazze, con e senza disabilità. Il servizio di Elena Fiorani.

Sarà il porto turistico di Lovere, sul Lago d'Iseo, ad ospitare l'evento che rientra nell'ambito del progetto "Capitan Uncino, in mare aperto per tutte le abilità" promosso da Uisp e Fondazione Vodafone. Un modo originale per rendere concreti i valori di sport e inclusione, attraverso le regole della Filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio.

La sfida è stata raccolta dai ragazzi della scuola Madonna della Neve di Adro, in provincia di Brescia che hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Anche altri gruppi di studenti, con e senza disabilità, si sono messi in gioco in altre città, per dimostrare che in barca c'è un posto e un ruolo per tutti. Nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi, in provincia di Lecce.



B Territori

Un «equipaggio» di ragazzi salpa con il vento in poppa

11 giugno 2021

Domani a Lovere nel porto turistico di Laveno, 30 studenti (dei quali 15 con disabilità) della scuola Madonna della Neve di Adro, che hanno aderito al progetto «Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità» promosso da Uisp e sostenuto Vodafone, vareranno il «veliero», costruito durante il lockdown sotto la guida di Danilo Ragni, coordinatore nazionale e formatore nazio-nale istruttori Uisp per gli sport velici. «Il progetto, che unisce in un unico equipaggio ragazzi e ragazze con e senza disabilità - ha spiegato Ragni - vuol rendere concreti i valori di sport e inclusione, valorizzando il cuore della leggenda della filibusta, cui si è ispirato il progetto condiviso dai ragazzi di Adro che durante il lockdown hanno costruito la barca a vela». Il progetto si ispira al leggendario mondo della filibusta, con equipaggi formati da pirati senza disabilità e altri con gambe di legno, bende sugli occhi e uncini. (...)

[Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola](#)

News IN DIES

Ragazzi con e senza disabilità hanno costruito barca a vela durante il lockdown

Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta. Come rendere concreti i valori di sport e inclusione? E' questa la sfida lanciata da Uisp e Fondazione Vodafone attraverso il Progetto "Capitan Uncino". La sfida è stata raccolta dai ragazzi della scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia) che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Dopo mesi di impegnativo lavoro la barca è pronta e il varo avverrà sabato 12 giugno, nel porto turistico di Lovere (lago d'Iseo), a partire dalle 10. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le).

Il progetto "Capitan Uncino" si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio. E dove i marinai con disabilità – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. E' questa la visione inclusiva che l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti.

Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto "Capitan Uncino" perchè vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia.

Il cuore del progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità" è stata la costruzione di una vera barca a vela che, grazie ai ragazzi di Adro, è stata assemblata e rifinita da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola, che sabato 12 giugno a Lovere parteciperanno al varo a partire dalle 10.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presenti i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinareschi. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'Uisp Brescia, al Settore Vela Uisp Lombardia e alla Fondazione Vodafone.

Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana

ANNUARIO MEDIA & SPORT
Info by Lo Sprint Edizioni

Progetto Capitan Uncino: sabato il varo sul lago d'Iseo

Di [Redazione](#)

Avventura, vento in poppa, aria aperta e tutti a far parte di un unico equipaggio, ragazzi e ragazze con e senza disabilità, come ai tempi della Filibusta.

Come rendere concreti i **valori di sport e inclusione**? E' questa la sfida lanciata da Uisp e Fondazione Vodafone attraverso il Progetto "Capitan Uncino". La sfida è stata raccolta dai ragazzi della **scuola Madonna della Neve di Adro (Brescia)** che durante il lockdown hanno costruito una barca a vela, sotto la guida di maestri d'ascia e dei loro insegnanti. Dopo mesi di impegnativo lavoro la barca è pronta e il varo avverrà **sabato 12 giugno, nel porto turistico di Lovere (lago d'Iseo), a partire dalle 10**. Si tratta del primo varo di una barca frutto di questo progetto, che coinvolge altre città e nei prossimi giorni ci saranno altre inaugurazioni a Civitavecchia, Pesaro, Salerno, Ragusa, e Trepuzzi (Le).

Il progetto "**Capitan Uncino**" si ispira al mondo della Filibusta, dove vigeva un **accordo di mutua collaborazione tra i membri dell'equipaggio**. E dove i marinai con disabilità – tra gambe di legno, bende sugli occhi e uncini – avevano ruoli e collocazioni essenziali a bordo, in totale e perfetta collaborazione con i pirati senza disabilità. E' questa la **visione inclusiva che l'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti mette in pratica attraverso lo sport sociale e per tutti**.

Fondazione Vodafone Italia ha sostenuto il progetto "Capitan Uncino" perché vuole contribuire alla crescita della società verso un modello più inclusivo e aperto alle diversità. E' il progetto di un movimento che può garantire un'ampia diffusione sul territorio italiano e che ha coinvolto la comunità – famiglie, istituzioni, insegnanti, professionisti e sportivi – in un percorso in cui i ragazzi si sono messi in gioco e rappresentano con il loro comportamento le parole inclusione, coraggio e amicizia.

Il cuore del progetto "Capitan Uncino: in mare aperto per tutte le abilità" è stato la costruzione di una vera barca a vela che grazie ai ragazzi di Adro è stata assemblata e rifinita da una ciurma di 30 alunne e alunni della scuola, che sabato 12 giugno a Lovere parteciperanno al varo a partire dalle 10.

La giornata si aprirà con la cerimonia del varo della barca, con musica e mini-regate per i giovani marinai. Il raduno si terrà presso la tensostruttura del porto, l'orchestra della scuola eseguirà gli intermezzi musicali, saranno presentati i ragazzi della scuola con i loro insegnanti, avverrà la consegna delle magliette, la benedizione della barca e subito dopo il varo vero e proprio, seguito da una breve "crociera" con la barca e sperimentazioni con il simulatore di navigazione e i nodi marinai. Come in ogni varo che si rispetti saranno presenti i dirigenti scolastici e i rappresentanti delle realtà promotrici coinvolte, insieme all'Uisp Brescia, al Settore Vela Uisp Lombardia e alla Fondazione Vodafone.



VAI ITALIA DEL CALCIO! Ma non si dimentichi che per tutto lo sport di base il ritorno alla normalità è ancora distante

Il pensiero di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp

Oggi cominciano gli Europei di calcio, c'è grande entusiasmo, ma il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce non dimentica lo sport di base. Ecco il suo pensiero:

C'è un'Italia (un'Europa) profondamente ferita, che vede negli Europei di calcio al via questa sera dall'Olimpico di Roma, un'occasione, per lo sport e non solo, di ritorno "alla normalità".

Vai Italia del calcio! Ma non si dimentichi che per tutto lo sport di base il ritorno alla normalità è ancora distante. Tante attività sono ripartite ma ci sono migliaia e migliaia di associazioni e società sportive che se non adeguatamente sostenute non ripartiranno mai più.

Per essere TUTTI AZZURRI, come titola oggi la prima bella pagina della Gazzetta dello Sport, che dal Parlamento e dal Governo arrivino allora le doverose e attese attenzioni anche nel percorso di conversione in legge del Decreto sostegni Bis, per una vera ripartenza di tutto lo sport, a partire da quello sociale e di base.

Il Messaggero

Rieti Sport Festival, prima giornata ricca di emozioni. **Foto. Vezzali: «Evento dall'alto valore simbolico»**

RIETI - Si è aperta alla grande la sesta edizione del Rieti Sport Festival. Tantissimi gli ospiti che si sono avvicinati sul palco del Teatro Fravio Vespasiano per imprimere il loro marchio alla prima giornata.

Ad aprire l'evento gli interventi istituzionali che si sono alternati dopo il simbolico taglio del nastro da parte del sindaco Antonio Cicchetti. L'ospite più atteso era indubbiamente la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali, che si è concessa, sul palco, alle domande del direttore artistico Stefano Meloccaro: «Questo è un evento dall'alto valore simbolico - ha detto - che viene fuori da un contesto particolare e difficile come quello della pandemia. Lo sport è stato tra i settori più colpiti, ed è bellissimo essere qui oggi. Credo che l'aspetto più importante - ha sottolineato la Vezzali - sia diffondere la cultura sportiva fin da piccoli. Una delle battaglie che sto provando a portare avanti è quella di avvicinare i bambini ed i ragazzi allo sport già dalle scuole elementari, è una questione che ho già sottoposto al premier Mario Draghi, anche lui molto sportivo, e posso dire che per lo sport verrà stanziato circa un miliardo di euro».

L'ex schermitrice azzurra ha poi rimarcato l'importanza dei valori e degli insegnamenti che da lo sport: "Per tutta la durata della mia carriera ero sempre la prima ad arrivare in palestra e l'ultima ad uscire - ha raccontato - lo sportivo deve essere predisposto al cambiamento, perché anche il mio modo di andare in pedana è cambiato con gli anni, altrimenti gli avversari avrebbero trovato il modo di battermi», al termine dell'intervento mostrato un breve video con i suoi infiniti successi in pedana, che adesso dovrà provare a replicare anche in ambito politico: «E' sicuramente molto diverso - ammette - quando il premier Draghi mi ha affidato questa carica mi ci sono gettata con il massimo impegno, il consiglio migliore che mi hanno dato è stato quello di essere me stessa, e così sto cercando di fare». La Vezzali ha quindi ricevuto una targa di partecipazione all'evento dall'assessore regionale Claudio Di Berardino, aprendo in modo simbolico una mattinata davvero fitta di appuntamenti.

Subito dopo esibizione sul palco del cantante reatino Davide Rossi, finalista dell'ultima edizione di X Factor, che ha omaggiato Lucio Battisti ed Elton John, dedicando un pensiero a Davide Merlo, ex concorrente di "Amici", scomparso a 28 anni pochi giorni fa.

L'altro grande ospite di mattinata è stato indubbiamente il campione paralimpico di Wakeboard Daniele Cassioli, non vedente dalla nascita, che ha raccontato la sua storia: «Mi ha fatto molto piacere sentire dalla Vezzali rimarcare l'importanza della scuola e dello sport. Sicuramente quando ero piccolo non ero felice di essere non vedente, ma lo sport mi ha cambiato la vita,

giudicandomi per quello che so fare, non per quello che mi manca. Ci sono tante barriere da abbattere e credo sia importantissima l'inclusione, fin da piccoli. Col tempo ho imparato a scherzarci su, prendersi in giro è un'arte che fa bene a chi la pratica».

E proprio il Wakeboard è stato ancora protagonista, poco dopo, con il presidente della FISW Luciano Serafica, che ha rilanciato l'appuntamento al 2022 con i mondiali che si terranno al Lago Del Salto: «Sulle acque del Lago del Salto siamo da 25 anni con il Wakeboard - ha ricordato - gli europei sono stati un successo strepitoso, ed è da lì che è maturata l'idea della candidatura per i mondiali. Quello del Salto è lo specchio d'acqua migliore in Europa, Rieti per noi è diventata una seconda casa, visto che molto spesso gli atleti della nazionale, tra le migliori in Europa e nel mondo, vengono ad allenarsi proprio qui».

Tra le discipline sportive che si sono alternate sul palco della prima giornata della sesta edizione del Rieti Sport Festival c'è stato anche il basket, che ha avuto ampio spazio. Sul palco del teatro Flavio Vespasiano sono infatti saliti Massimo Bulleri e Giacomo Galanda, due degli eroi dell'argento olimpico azzurro nel 2004.

Ad accoglierli sul palco un video con alcuni momenti che hanno segnato la loro carriera. Il primo a parlare è stato Giacomo Galanda, salito sul palco con un pallone: «Porto questo pallone perché prima di tutto dico che vogliamo tornare a giocare ed ad esprimerci sul campo dopo quello che abbiamo vissuto, ma soprattutto perché si tratta di un pallone che riporta ad una iniziativa benefica in favore del Dynamo Camp, che si prodiga in favore di ragazzi con disabilità».

Anche Galanda ha poi fatto un passaggio sull'importanza dello sport: «Prima di tutto è evidente che lo sport si debba migliorare, anche io mi ricollego alle parole della Vezzali, che da sportiva ci rappresenta appieno, e aggiungo che un altro dei grandi problemi che abbiamo in Italia è quello delle palestre: ci sono poche strutture che permettono anche ai ragazzi più piccoli di avvicinarsi alla pratica sportiva, quindi auspico un intervento in tal senso».

Massimo Bulleri ha invece ricordato i suoi trascorsi, da avversario, a Rieti: «Sono venuto a giocare qui due volte - ha ricordato - una volta con Milano in Serie A e non andò molto bene, mentre in Serie A2 vincemmo quando giocavo a Ferentino».

In collegamento Skype anche Gianluca Basile, un altro dei grandi artefici della grande impresa di Atene 2004, che ha scherzato ricordato qualche breve aneddoto con Bulleri e Galanda.

A chiudere il capitolo relativo al basket la presentazione ufficiale del progetto 8.24, in memoria di Kobe Bryant. A spiegarlo sul palco gli ideatori Massimo Martellucci e Bruno Marignetti: «Il progetto nasce con l'idea di mettere insieme quelle città toccate dalla famiglia Bryant qui in Italia - ha spiegato Martellucci - e vogliamo farlo con un torneo giovanile. Purtroppo non è stato possibile organizzarlo già da quest'anno a causa della pandemia, ma partiremo il prossimo anno proprio qui a Rieti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Europeo, così si entra all'Olimpico. Gravina: "Il calcio vince su tutto"

Mancano poche ore all'inizio della manifestazione continentale. Appuntamento all'Olimpico con una spettacolare cerimonia di apertura alla presenza di Mattarella, poi la sfida degli azzurri alla Turchia

ERDOGAN: "STASERA MI ASPETTO BUONE NOTIZIE"

"Aspettiamo buone notizie dal match con l'Italia perché poi andremo a Baku e mi godrò le altre partite al fianco del mio fratello Aliyev". Così il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan che sul quotidiano sportivo "Fanatik" aggiunge: "Partiamo sfavoriti, ma giocheremo col cuore".

RAGGI: "ROMA È LA CITTÀ DELLA RIPARTENZA"

"È una ripartenza grandiosa, Roma è la città della ripartenza. Siamo orgogliosi di ospitare Uefa Euro 2020. Abbiamo passato un anno duro. Ora guardiamo avanti. Ci stiamo mettendo tutto per costruire un presente e un futuro sicuro" lo ha detto Virginia Raggi, Sindaca di Roma all'inaugurazione dell'Uefa Festival in piazza del Popolo dove era presente anche il presidente Figc Gravina. Poi ha aggiunto: "La cosa migliore è che si riapre ai tifosi sempre nel rispetto delle norme covid. I romani sono stati bravissimi. Per fare qualcosa di sicuro abbiamo deciso di estendere la fan zone a vari punti in città. Questo è lo spirito giusto per ripartire. Ora tifiamo Italia, un grande in bocca al lupo alla nazionale".

GRAVINA: "IL CALCIO HA VINTO SU TUTTO"

"Ancora una volta il calcio ha vinto sulle mille difficoltà organizzative. Ha dimostrato quanto la sua straordinaria capacità di aggregazione sia stata da stimolo, se non proprio da traino, per un graduale ritorno alla normalità. L'emozione che è alla base di questo grande spettacolo ha la forza di infondere speranza e fiducia in milioni di persone". Lo scrive il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, nel testo che presenta il francobollo commemorativo di Euro 2020 emesso oggi da Poste italiane. "L'Italia, col suo comitato organizzatore composto da Figc, Governo, Città di Roma, Coni e Sport e Salute, ha un ruolo importante nella preparazione di questo festival di colori e passione, ospitando 4 gare, tra cui quella inaugurale. Mai come in questa eccezionale edizione è stato tanto esaltato lo spirito di amicizia tra i popoli europei".

TUTTE LE REGOLE PER ENTRARE ALL'OLIMPICO

—
La Uefa sul suo sito ha pubblicato la checklist su quanto necessario per andare questa sera allo stadio, per superare senza problemi i controlli messi a punto da Sport e Salute a tutela della sicurezza di tutti: 1. Biglietto su dispositivo mobile e documento d'identità (controllare che il telefono sia completamente carico e di aver scaricato l'app Euro 2020); 2. Mascherina (conforme alle normative) che andrà indossata sempre, durante la partita e durante viaggi sui mezzi pubblici; 3. Documento che dimostri di non essere infetto al Covid (test molecolare o antigenico negativo non antecedente alle 48 ore prima del calcio d'inizio, prova di avvenuta vaccinazione o certificato di pregressa infezione). Vediamo poi cosa è consentito introdurre allo stadio: 1. Le borse non potranno essere più grandi di un foglio A4; 2. Un flacone di igienizzante con un contenuto non superiore a 50 ml; 3. Bandiere con dimensioni massime di 2x 1,5 metri e aste flessibili non più lunghe di un metro per 1 cm di diametro.

ATTESA PER LA CERIMONIA D'APERTURA

—
C'è grande attesa per la cerimonia di apertura di questa sera all'Olimpico. Si esibiranno Andrea Bocelli e Bono in collegamento, ci sarà una ballerina volante e ci Francesco Totti e Alessandro Nesta saranno gli speciali ciceroni dell'Olimpico. In tribuna tante personalità, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella a quello del Senato Elisabetta Casellati e quello del Parlamento europeo David Sassoli, oltre al presidente della Fifa, Gianni Infantino, della Uefa, Aleksander Ceferin, e della Federcalcio, Gabriele Gravina. In tribuna autorità anche i ministri turchi dello Sport e della difesa. All'Olimpico è atteso Bilal Erdogan, figlio del presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

IL COLOSSEO NEL FRANCOBOLLO PER L'EUROPEO

—
Nel giorno in cui a Roma inizia l'Europeo, Poste Italiane ha reso noto che il ministero dello Sviluppo Economico ha emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato a Uefa Euro2020 Italia. Tirato in 500mila esemplari, riproduce il logo dell'Europeo accanto al Colosseo.

LA GAZZETTA DIVENTA AZZURRA

—
La **Gazzetta dello Sport di oggi si tinge d'azzurro** per celebrare l'Italia di Mancini in questo grande Europeo al via. Il nostro giornale schiererà una squadra di tredici inviati in giro per l'Europa, perché l'Italia è l'Italia ma non ci vogliamo perdere nemmeno le emozioni che ci arriveranno da migliaia di chilometri di distanza.

PER UNA GRANDE RIPARTENZA

—
Mancano poche ore al fischio di inizio di Turchia-Italia, gara che inaugura l'Europeo 2020. Gli azzurri mancano a un grande appuntamento internazionale da cinque anni, ma **sono tanti i motivi per crederci**, dal coraggio all'unione del gruppo.



Chi è Stéphanie Frappart, la donna chiamata a essere il 'quarto uomo' di Italia-Turchia

11:56, 09 giugno 2021

Nel 2019 arbitrò una finale di Supercoppa

AGI - **Stéphanie Frappart** non diventa per caso il primo arbitro donna a dirigere un incontro di primo livello di calcio maschile, addirittura la Supercoppa europea, **Liverpool-Chelsea**, a Istanbul, fra i campioni di Champions e quelli di Europa League. “Non si arriva

per caso sulla ribalta. Noi donne dobbiamo provare fisicamente, tecnicamente e tatticamente che siamo uguali agli uomini. Non ho paura di questo. Per me non cambia niente”.

Dietro la favola della 35enne francese di Herblay su Seine, chiamata a essere il 'quarto uomo' di Italia-Turchia l'11 giugno, c'è tanto lavoro, tanta determinazione, tanta professionalità. Già a 11 anni, per imitare i fratelli, che invece hanno smesso presto di fischiare per continuare a giocare, da dilettanti: “Ho voluto apprendere, al meglio, le regole, tutte le regole. All'inizio, è stata la cosa che più mi ha appassionato”.

A 17 anni, la svolta, quando Stéphanie capì che, come calciatrice, proprio non poteva sfondare e decise di inseguire comunque la grande passione, il pallone, come arbitro: “Forte del mio lavoro e della fierezza che metto nel fare tutte le cose. Sono fattori determinante, come umiltà, lavoro, perseveranza, rigore”.

Ma non finisce qui: “Anche come arbitro, dovevo e devo assolutamente allenarmi anche fisicamente oltre che psicologicamente”. Eppoi bisogna studiare, aggiornarsi, sforzarsi di capire: “Bisogna applicarsi tutti i giorni, e in modo intenso. Io analizzo i match al video per capire meglio il gioco, anticipare le situazioni, trovarmi al posto giusto al momento giusto per prendere le decisioni giuste”. Perciò, come ogni campione, nelle sedute quotidiane col suo preparatore atletico personale, Stéphanie non lesina sui carichi di lavoro, non conta le ore né il percorso per progredire continuamente.

“Non ho un obiettivo preciso, so che come tutti gli agonisti voglio raggiungere il massimo”, commentava cinque anni fa i complimenti del selezionatore degli arbitri francesi, **Pascal Garibian**. “Ha sostenuto gli stessi test fisici degli uomini”. E, pian pianino, ha annullato il gap di genere, quella sciocca distinzione uomo-donna, diventando, semplicemente, non la migliore, ma il miglior, in assoluto. Così, dismessi gli abiti da animatrice di sport per tempo libero durante la settimana, nel week-end, ha cominciato a scrivere la sua storia di pioniera di arbitro donne.

Dal 2011 ha diretto partite di campionato maschile di Terza categoria in Francia. Il 10 agosto 2014, ha fischiato **Nîmes-Brest** (0-0) di Seconda categoria – la serie B italiana -, prima direttrice di gara di un match pro maschile francese: “Una ricompensa e un riconoscimento al lavoro che ho fatto”. Nel 2015, eccola dirigere la coppa del Mondo donne, quindi l'Olimpiade a Rio 2016, gli Europei sempre donne 2017. Quindi, insieme ai riflettori che si accendono sempre più su di lei, ecco la nuova motivazione: “Spero di suscitare delle vocazioni, ho aperto delle porte e spero che dietro di me restino aperte, con tante ragazze che possano seguire il mio esempio”.

Il 3 dicembre 2018 è stata designata fra gli arbitri dei Mondiali donne in Francia e il 7 luglio di quest'anno ha arbitrato la finale Usa-Olanda. Forte di un'altra pietra miliare, il 28 aprile, quando aveva fischiato **Amiens-Strasburgo** di Prima divisione (finita 0-0), prima donna della storia a dirigere un match del massimo campionato maschile.

“Solo a fine partita, mi sono detta che avevo raggiunto il mio obiettivo, arbitrare nella massima divisione del calcio maschile francese, e ho capito che questa partita è entrata nella storia. Sapevo che ero sotto gli occhi di tutti e tutti mi aspettavano per giudicarmi, ma l'ho presa come una partita come un'altra. Ho dimostrato di avere le competenze e la capacità per

dirigere un incontro del genere. I giocatori accettano il mio arbitraggio, l'importante è essere sempre là e se fischi giusto non esistono proteste”.

Ora, quest'ultima promozione, la più eclatante, per la Supercoppa europea Liverpool-Chelsea, le fa trascinare in scia due assistenti donne, l'italiana Manuela Nicolosi che si è trasferita in Francia e fischia in Seconda divisione, e l'irlandese Michelle O'Neal, relegando al ruolo di quarto uomo il turco **Cuneyt Cakir** (al Var l'italiano Massimiliano Irrati). Ma, soprattutto, cambia definitivamente la visione di uno sport solo maschile che già aveva subito un valido scossone col successo televisivo dei recenti Mondiali donne, mentre alcune donne manager hanno acquisito posti di comando in Premier League, da **Karren Brady** vice presidente del West Ham a **Susan Whelan** amministratore delegato del Leicester. E lei, Stéphanie Frappart, da arbitro federale, è diventata professionista a tempo pieno, con uno stipendio di 6000 euro al mese, più 3000 di rimborsi spese a partita.

“Nessun privilegio rispetto ai colleghi uomini”, sottolinea l'osservatore degli arbitri di Prima divisione maschile francese e Uefa, **Stéphane Lannoy**: “Come gli altri, deve sostenere ripetute di 40metri, con tempi limite, prove di condizione fisica e resistenza, e il nostro “yo-yo test”, un percorso con una serie di inversioni a U che sollecitano molto il cuore”. Come sognava a 11 anni, “Stéphanie Frappart è una atleta di calcio, anche se non propriamente una calciatrice. “E’ esattamente così, i test sono precisi, ci sono arbitri regolari che falliscono. Un arbitro deve essere sempre vicino all'azione e quindi deve seguire un allenamento prolungato, proprio come un calciatore”, sottolinea l'ex arbitro internazionale, Bruno Dorrien.

Nessuna paura da parte delle donne arbitro. “Certamente la mia vita è cambiata, ora sono molto più popolare in tutto il mondo. Ho già arbitrato in Prima divisione, in Francia, e quindi conosco la sensazione e come gestire le mie emozioni. Non è il mio primo match importante, conosco tutto quello che c'è dietro”, chiosa Stéphanie, sicura, come sempre, anche alla vigilia del match della vita. Con la ferma benedizione del responsabile degli arbitri Uefa, **Roberto Rossetti**: “La Frappart merita totalmente questa opportunità”.

Che fa eco al nulla osta dell'allenatore dello Strasburgo, Thierry Laurey: “Prima della partita non avevo alcuna preoccupazione e anche dopo la mia opinione non è cambiata: la signorina Frappart ha raggiunto un ottimo livello e sta facendo un grande lavoro”.

Col beneplacito di un come doc, come **Frank Lampard**, che va anche oltre: “Il calcio maschile è stato molto lento nell'accogliere arbitri donne”. Stéphanie non poteva sperare in una sponsorizzazione migliore di una ex star, ieri come calciatore, oggi come allenatore del Chelsea. Cui si accoda **Jurgen Klopp**, sponda Liverpool: “Sono davvero felice di partecipare a questo storico momento. Avere una donna arbitro in un match così importante, davanti a milioni di spettatori, è una decisione molto saggia”.

Stéphanie non è una donna che si nota molto. Magari nella vita reale è un difetto, ma “è un grandissimo merito per un arbitro”, sottolineano i più. E, secondo uno studio della Federcalcio francese, i calciatori, anche quelli più furbi e rudi, sono un po' più rispettosi nei confronti della donna arbitro a paragone con l'uomo arbitro. Ma bisogna ricordare che quattro anni fa in un incontro di Seconda divisione maschile francese, “madame l'arbitre” non ha

esitato ad estrarre il cartellino rosso più veloce della storia della categoria, dopo appena 56 secondi di Nimes-Valenciennes.

Linkiesta

Calcio ai diritti Il saluto militare dei calciatori turchi e il ruolo dello sport nel regime di Erdogan

Alessandro Cappelli

Più volte i giocatori della Nazionale biancorossa hanno esultato a un gol mettendosi sull'attenti. È una dimostrazione di sostegno all'esercito e al governo, che con la minaccia dell'uso della forza costringe gli atleti a schierarsi. Ma quel gesto è anche parte integrante della cultura popolare: una pratica che inizia nelle scuole e viene riprodotta ovunque, anche allo stadio

Finalmente è arrivato il momento degli Europei, con un anno di ritardo. La più importante competizione continentale per Nazionali parte da Roma e dall'Italia, con gli Azzurri che dovranno sostenere il peso di grandi aspettative – [come abbiamo raccontato ieri](#).

Gli uomini di Roberto Mancini iniziano il loro percorso contro la Turchia, che viene da un periodo positivo: nel 2021 ha giocato sei partite ed è ancora imbattuta; nel girone di qualificazione agli Europei ha vinto 7 partite su 10, portando a casa 4 punti dal doppio confronto con la Francia.

Negli ultimi anni, però, la formazione allenata da Şenol Güneş ha attirato l'attenzione dei media e del pubblico europeo soprattutto per motivi extracalcistici.

Il saluto militare rievocato da alcuni giocatori durante le esultanze hanno fatto molto discutere, soprattutto per il coinvolgimento della Turchia nel conflitto in Siria. Il tema si è diffuso sui giornali e sui social poco meno di due anni fa, nell'autunno del 2019: dopo il gol decisivo dell'attaccante turco Cenk Tosun in Turchia-Albania la maggior parte dei giocatori turchi aveva festeggiato con il

saluto militare, in omaggio alla decisione di Ankara di avviare un nuovo intervento militare nel nord-est della Siria.

Non c'erano dubbi che fosse un omaggio a quell'operazione: molti giocatori prima della partita avevano pubblicato sui loro profili social dei post di incoraggiamento nei confronti dell'esercito, con l'hashtag *#OperationPeaceSpring* – cioè Operazione Fonte di Pace, il nome dell'offensiva.

Il saluto militare in realtà aveva iniziato a diffondersi da prima – in Italia l'avevamo visto dopo una doppietta di Cengiz Ünder in un Roma-Benevento del febbraio 2018 – ma l'attenzione globale sul conflitto siriano aveva dato attirato l'attenzione generale, e quasi tutti i calciatori furono accusati di sostenere una guerra criminale e il regime di Recep Tayyip Erdogan.

«Fino a una decina d'anni fa in Turchia l'esercito era un'istituzione politicamente potentissima, con i vertici militari puntualmente in tv o sui giornali a dispensare pareri e opinioni sulla politica e altri argomenti. Poi da quando Erdogan ha consolidato in maniera granitica il suo potere sono cambiate un po' le cose, ma il gradimento dell'esercito tra i ceti popolari è ancora altissimo», dice a Linkiesta il professor Fabio Salomoni, che insegna alla facoltà di scienze umane e sociali alla Koç University di Istanbul, spiegando che prima ancora del sostegno al regime quel saluto militare è un pezzo dell'identità nazionale turca, è radicato nella cultura e nella società.

È per questo che dimostrare sostegno all'esercito è un gesto quasi naturale, soprattutto per i giovani. «Si dice che il turco nasce soldato: mettersi sull'attenti è una pratica che inizia nelle scuole prima delle lezioni e finisce allo stadio, con l'inno nazionale suonato prima di ogni partita. E tra i ceti popolari fare il servizio militare è considerato un pezzo fondamentale della biografia personale. Poi tutto questo è stato sì è ingigantito con la guerra permanente contro il Pkk: il conflitto è un moltiplicatore di logiche e meccanismi securitari, militari, identitari», aggiunge Salomoni.

Poi c'è la dimensione politica della questione, perché come in tanti altri Paesi lo sport – e il calcio in particolare – è permeato da interessi politici. A ottobre 2019 [qui a Linkiesta scrivevamo](#): «Il sostegno all'esercito indigna tanti, ma siamo sicuri che oggi in Turchia sia possibile non essere d'accordo con il presidente? Sicuri che gli sportivi abbiano tutta questa libertà di poter formulare il proprio pensiero? Perdonerete lo spoiler ma la risposta sembra chiara: no. Oggi in Turchia lo sport è pura e semplice politica».

Le infiltrazioni del regime nel calcio sono ormai macroscopiche, come dimostra l'İstanbul Başakşehir: la squadra, di proprietà del ministero turco per la Gioventù e lo Sport, è cresciuta in maniera esponenziale negli ultimi anni, è arrivata fino alla Süper Lig – la prima divisione calcistica – grazie alle sovvenzioni del governo. E ovviamente il costruttore dello stadio del Başakşehir è uno dei grandi imprenditori vicini a Erdogan, così come il proprietario dello sponsor principale.

Se è vero che lo sport turco appoggia il governo, è altrettanto vero che molti sportivi sono costretti a tacere o a fingere sostegno uniformandosi agli altri: chi non fa buon viso a cattivo gioco deve scontare la ritorsione del regime. Negli ultimi anni sono stati raccontati soprattutto i due casi mediaticamente più rilevanti di atleti che si oppongono a Erdogan: uno è Hakan Şükür, ex giocatore dell'Inter e della nazionale turca che dopo il ritiro si era impegnato proprio con governo di Erdogan, l'altro è il cestista Nba Enes Kanter – che ha già definito il leader turco «l'Hitler del nostro secolo». Le loro vicende e il loro rapporto conflittuale – a dir poco – con il regime sono già state raccontate da più parti (qui un esempio dal [New York Times](#), qui il [Guardian](#)).

Sono entrambi sostenitori dell'Hizmet (“il Servizio”, in turco), il movimento di Fethullah Gülen nato negli anni '60 e passato in breve tempo da alleato a «organizzazione terroristica» – definizione di Erdogan – nel giro di vent'anni. [Il movimento gulenista è stato a lungo il principale sostenitore dell'Akp](#), il partito di Erdogan, e ne ha guidato l'ascesa: «Nelle parole di Gülen c'era un Islam buono, tollerante, aperto e democratico, e l'Hizmet aveva infiltrazioni in politica, nella polizia, nell'esercito, nella magistratura: così ripuliva l'immagine di Erdogan. Poi ovviamente il movimento gulenista non è una onlus, e i suoi sostenitori, anche se oppositori a un regime, non sono necessariamente dei martiri», dice il professor Salomoni.

All'inizio degli anni Dieci è finita la luna di miele tra Erdogan e Gülen: il leader del movimento era contrario alla guerra in Siria e aveva denunciato la repressione delle proteste di piazza Taksim e uno scandalo per corruzione che aveva travolto il governo; “il Sultano” ha risposto accusando Gülen di essere a capo di uno «Stato parallelo nemico» che trama contro di lui.

A quel punto tutti i discepoli del movimento, come gli atleti Şükür e Kanter, sono stati perseguitati e attaccati con ogni mezzo dal regime. Ma se loro due, in particolare, possono in qualche modo continuare di opporre una certa resistenza al regime, per un atleta o un personaggio pubblico minore potrebbe essere diverso, certamente più complesso. Ad esempio, gli ex calciatori della

Nazionale Ugur Boral, Ömer Catkic, Zafer Biryol e Bekir Irtegün sono stati processati in Turchia con accuse di terrorismo e condannati a pene detentive che vanno dai 2 ai 6 anni. È in questo contesto si muove quel sostegno apparentemente incondizionato dei calciatori e degli sportivi turchi all'esercito e al regime di Erdogan.



IL CAMPO DELLE DIVERSE COMPETENZE



Silvia Camisasca

Esperienze in cui donne e uomini giocano e competono insieme, per quante recenti, non mancano, se ci limitiamo all'ambito delle attività amatoriali e promozionali; caso diverso è, invece, quello delle competizioni di alto livello.

“Lo sport, da sempre, prevede un maschile e un femminile, con regole e trattamenti differenti -sottolinea Patrizia Alfano, Presidente Regionale Uisp Piemonte e Responsabile Nazionale Formazione Uisp, ente di promozione sportiva con 450 società e circoli affiliati- non a caso, esiste un’Associazione Nazionale Atlete che rivendica parità di considerazione e trattamento con i colleghi maschi”.



Patrizia Alfano

La storia racconta le imprese di sportive che sono riuscite ad abbattere muri e pregiudizi: basti pensare alla prima donna che corse la maratona, Kathrine Switzer, che riuscì ad iscriversi alla competizione travestita da uomo indicando solo le iniziali del nome: era il 1967. Da allora tanti sono stati gli sforzi necessari per convincere della pari dignità delle diversità di competenze, di genere come di tutte le altre diversità, nello sport: l'Unione Italiana Sport Per tutti ha perfino realizzato un video, dal titolo emblematico "Capitane Coraggiose", in cui sono ripercorse le vicende delle donne di sport che, dal dopoguerra ad oggi, hanno combattuto da vere eroine per il riconoscimento di diritti: eppure, il cammino sulla strada della parità appare ancora lungo. Lo dimostra la grave discriminazione subita dalla pallavolista Lara Lugli, citata per danni dalla società sportiva, perché in attesa di un figlio. Non si può, dunque, trascurare che, nonostante i passi compiuti e l'aumento della presenza femminile nelle attività sportive, questo ambito in Italia, e non solo, continua a raccontare tante storie di diritti negati, di diseguaglianze, di disparità, a cominciare da quelle che coinvolgono le donne. *"Ho iniziato a lavorare nell'Unione italiana Sport per Tutti a venti anni: ero un'istruttrice appassionata del mio lavoro e così attiva che fui chiamata a seguire più settori –ricorda Patrizia Alfano- A trentatré anni, nel 1989, rimasi incinta: il mio referente non reagì affatto positivamente alla notizia. Dopo, pochi mesi, purtroppo persi il bambino".*

L'anno successivo, Patrizia, nuovamente incinta, non comunicò la sua condizione fino al sesto mese, e, durante la gravidanza, fu eletta Presidente del Comitato torinese: *"[...] quando scoprirono che ero incinta, fui accusata da alcuni dirigenti di non aver informato riguardo il mio stato, per non compromettere l'elezione alla Presidenza".* Le donne dirigenti, in quegli anni, erano davvero poche: *"Si respirava aria di cambiamento, soprattutto in associazioni che, come UISP, cercavano di evolvere con il rinnovamento portato da tanti giovani provenienti come me dall'esperienza dei movimenti*

studenteschi” ricorda Patrizia, sottolineando la convinzione di allora: “Contavamo sulla forza dello sport di cambiare lo status quo; anche per questo non mi adeguai al ‘vecchio’ metodo di lavoro [...] e mi proposi da subito con la mia identità: né di donna diretta e consigliata da uomini, né disposta ad adottare un modus operandi maschile”.



Cinque anni prima, nel 1985, l'UISP aveva redatto la prima Carta dei Diritti delle Donne nello Sport, poi adottata dal Parlamento Europeo e tradotta nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987. Rappresentò il primo passo per il riconoscimento ufficiale delle rivendicazioni di pari opportunità tra donne e uomini nello sport all'interno del territorio dell'Unione Europea: lo scopo era quello di evidenziare il grande numero di diseguaglianze fra donne e uomini e l'importanza di rimuovere le barriere culturali che impedivano pieno coinvolgimento e protagonismo delle donne. A seguito poi dell'allargamento dell'Unione Europea, si resero necessarie revisioni e implementazioni alla Carta del 1985: la versione aggiornata è rivolta a organizzazioni e federazioni sportive, atleti, comunità di tifosi, autorità pubbliche, istituzioni europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello 'sport accessibile a tutti', e che possono incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini, a livello professionistico e dilettantistico.

UISP è stata la prima grande Associazione, a livello nazionale, a porre la questione della parità di genere e a favorire incarichi di dirigenza alle donne: *“Oggi siamo tra le associazioni nazionali con la maggior presenza femminile in ruoli direttivi”* dichiara con orgoglio Alfano. La valorizzazione di competenze diverse, complementari o alternative non sono solo quelle portate dalle donne, ma anche da altri soggetti frequentemente discriminati, come le persone delle comunità LGBTQI+: *“Da qualche tempo l'UISP è schierata per il riconoscimento dei loro Diritti, promuovendo seminari e attività di formazione tesi a rimuovere gli ostacoli che le persone transessuali incontrano nell'approcciarsi all'attività sportiva, a partire dalla difficoltà di essere accettati dai compagni con cui si allenano e giocano”* sottolinea la dirigente. *“Partendo dalle esperienze avviate in diverse Università del nostro Paese, dove è possibile per le persone transessuali richiedere di attivare un*

percorso Alias, UISP offre ai soci, che stanno affrontando il tortuoso cammino della transizione, la possibilità di iscriversi con l'identità 'di elezione', senza attendere l'esito del lungo iter giudiziale di rettifica degli atti anagrafici".

Dieci anni fa una donna si rivolse all'allora Assessora alle Pari Opportunità del comune di Torino, perché fosse riservata una piscina alle donne di fede musulmana. *"Fui convocata e, dopo diversi incontri [...], proposi di aprire la piscina femminile la domenica mattina per tutte le madri che desiderassero ritrovarsi con i loro bambini o interagire con altre culture e religioni o praticare sport insieme: ora la piscina, unica in Italia, è frequentata da tante donne anche italiane"* conclude Patrizia Alfano.



L'Uisp promuove le pari opportunità per valorizzare le differenze

La vicepresidente Uisp Patrizia Alfano, racconta a Divercity la sua storia di donna nell'associazione e l'impegno Uisp per i diritti e le pari opportunità

La **vicepresidente nazionale Uisp e presidente Uisp Piemonte, Patrizia Alfano**, è intervenuta sul tema donne e sport, , intervistata da Silvia Camisasca per Divercity Magazine. Si tratta di un ambito in cui l'Uisp si impegna fin dalla sua nascita, avvenuta nel 1948, promuovendo pari diritti e possibilità di accesso alla pratica sportiva. "Lo sport, da sempre, prevede un maschile e un femminile, con regole e trattamenti differenti - dice **Patrizia Alfano** - non a caso, esiste un'Associazione Nazionale Atleti che rivendica parità di considerazione e trattamento con i colleghi maschi".

La storia racconta le imprese di sportive che sono riuscite ad abbattere muri e pregiudizi: basti pensare alla prima donna che corse la maratona, Kathrine Switzer, che riuscì ad iscriversi alla competizione travestita da uomo indicando solo le iniziali del nome: era il 1967. Da allora tanti sono stati gli sforzi necessari per convincere della **pari dignità delle diversità** di competenze, di genere come di tutte le altre diversità, nello sport: l'Unione Italiana Sport Per tutti ha perfino realizzato un video, dal titolo emblematico **"Capitane Coraggiose"**, in cui sono ripercorse le vicende delle donne di sport che, dal dopoguerra ad oggi, hanno combattuto da vere eroine per il riconoscimento di diritti: eppure, il cammino sulla strada della parità appare ancora lungo. Lo dimostra la grave discriminazione subita dalla pallavolista **Lara Lugli**, citata per danni dalla società sportiva, perché in attesa di un figlio. Non si può, dunque, trascurare che, nonostante i passi compiuti e l'aumento della presenza femminile nelle attività sportive, questo ambito in Italia, e non solo, continua a raccontare **tante storie di diritti negati, di disuguaglianze, di disparità**, a cominciare da quelle che coinvolgono le donne. "Ho iniziato a lavorare nell'Unione italiana Sport per Tutti a venti anni: **ero un'istruttrice appassionata del mio lavoro** e così attiva che fui chiamata a seguire più settori - ricorda Patrizia Alfano - A trentatré anni, nel 1989, rimasi incinta: il mio referente non reagì affatto positivamente alla notizia. Dopo pochi mesi, purtroppo, persi il bambino".

L'anno successivo, Patrizia, nuovamente incinta, non comunicò la sua condizione fino al sesto mese e, durante la gravidanza, fu eletta presidente del Comitato torinese: "Quando scoprirono che ero incinta fui accusata da alcuni dirigenti di non aver informato riguardo il mio stato per non compromettere l'elezione alla presidenza". Le donne dirigenti, in quegli anni, erano davvero poche: **"Si respirava aria di cambiamento**, soprattutto in associazioni che, come l'Uisp, cercavano di evolvere con il rinnovamento portato da tanti giovani, provenienti come me dall'esperienza dei movimenti studenteschi", ricorda Patrizia, sottolineando la convinzione di allora: **"Contavamo sulla forza dello sport per cambiare lo status quo**; anche per questo non mi adeguai al 'vecchio' metodo di lavoro e mi proposi da subito con la mia identità di donna: né diretta e consigliata da uomini, né disposta ad adottare un modus operandi maschile".

Cinque anni prima, nel 1985, l'Uisp aveva redatto la prima [Carta dei diritti delle donne nello sport](#), poi adottata dal Parlamento Europeo e tradotta nella Risoluzione delle donne nello sport nel 1987. Rappresentò il primo passo per il riconoscimento ufficiale delle rivendicazioni di pari opportunità tra donne e uomini nello sport all'interno del territorio dell'Unione Europea: lo scopo era quello di evidenziare il grande numero di disuguaglianze fra donne e uomini e **l'importanza di rimuovere le barriere culturali che impedivano il pieno coinvolgimento e protagonismo delle donne**. A seguito poi dell'allargamento dell'Unione Europea, si resero necessarie revisioni e implementazioni alla Carta del 1985: la versione aggiornata è rivolta a organizzazioni e federazioni sportive, atleti, comunità di tifosi, autorità pubbliche, istituzioni europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello 'sport accessibile a tutti', e che possono incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini, a livello professionistico e dilettantistico.

Uisp è stata la prima grande associazione, a livello nazionale, a porre la questione della parità di genere e a favorire incarichi di dirigenza alle donne: "Oggi siamo tra le associazioni nazionali con la maggior presenza femminile in ruoli direttivi", dichiara con orgoglio Alfano. L'Uisp promuove la valorizzazione di competenze diverse, complementari o alternative, non solo quelle portate dalle donne, ma anche da altri soggetti frequentemente discriminati, come le persone delle comunità LGTBQI+: "Da qualche tempo l'Uisp è schierata per il riconoscimento dei loro diritti, promuovendo seminari e attività di formazione tesi a rimuovere gli ostacoli che le persone transessuali incontrano nell'approcciarsi all'attività sportiva, a partire dalla difficoltà di essere accettati dai compagni con cui si allenano e giocano", sottolinea la dirigente. "Partendo dalle esperienze avviate in diverse università del nostro Paese, dove è possibile per le persone transessuali richiedere di attivare un **percorso Alias**, Uisp offre ai soci che stanno affrontando il tortuoso cammino della transizione, la possibilità di iscriversi con l'identità 'di elezione', senza attendere l'esito del lungo iter giudiziale di rettifica degli atti anagrafici". [GUARDA LO SPOT DEL TESSERAMENTO ALIAS](#)

Dieci anni fa una donna si rivolse all'allora assessora alle Pari Opportunità del comune di Torino, perché fosse riservata una piscina alle donne di fede musulmana. "Fui convocata e, dopo diversi incontri, **proposi di aprire la piscina al femminile la domenica mattina** per tutte le madri che desiderassero ritrovarsi con i loro bambini o interagire con altre culture e religioni o praticare sport insieme: ora la piscina, unica in Italia, è frequentata da tante donne anche italiane", conclude Patrizia Alfano. (Fonte: [Diversity](#))

#goneews.it®

Vinci Estate, parte la macchina organizzativa dei centri estivi

Il Comune di Vinci informa che dal 14 al 23 giugno 2021 sono aperte le iscrizioni ai centri estivi "Vinci Estate 2021".

Le attività programmate si svolgono nelle scuole comunali del territorio vinciano e sono rivolte a bambini e ragazzi di età compresa tra 4 e 14 anni. Inoltre, i centri estivi usufruiscono del supporto dell'Amministrazione comunale per il servizio di assistenza socio-educativa per ragazzi con disabilità e per il servizio di trasporto.

E non solo: le famiglie potranno infatti utilizzare i voucher messi a disposizione dal Comune per il pagamento della tariffa di iscrizione. L'agevolazione vale per alunni residenti e non residenti frequentanti le scuole di Vinci nell'anno scolastico 2020/2021, e deve essere richiesta al momento dell'iscrizione presso l'ente gestore. Per chi iscrive i propri figli ai centri estivi organizzati presso il Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) la domanda di agevolazione tariffaria dovrà essere richiesta entro il 21 giugno solo per coloro che non hanno presentato domanda di agevolazione per i servizi scolastici per l'anno 2020-21. L'importo del voucher varia a seconda della propria dichiarazione ISEE.

È prevista anche una riduzione del 30% sulla tariffa per la partecipazione dell'eventuale secondo figlio. Tale riduzione si applica anche in caso di figli iscritti a differenti Centri estivi del Comune di Vinci. Nel caso di tre o più figli, su quelli successivi al secondo si applica una riduzione del 15% su ogni figlio.

Per gli alunni non residenti e non frequentanti le scuole di Vinci la tariffa è di 70 euro a settimana, senza agevolazione ISEE, ed è prevista la riduzione del 30% per la partecipazione del secondo figlio.

ELENCO CENTRI ESTIVI 2021

1. Fascia d'età dai 4 agli 11 anni (bambine/i scuole dell'infanzia e scuole primarie)

Eskimo società cooperativa sociale Onlus tel. 0571 887703 info@eskimocoop.it www.eskimocoop.it Iscrizioni: esclusivamente online - sul sito www.eskimocoop.it tutte le istruzioni.

"Un'estate nel Paese dei Balocchi!" età: dai 4 ai 6 anni dal 05/07/2021 al 30/07/2021 presso la scuola dell'infanzia "La Barca a Vela", via della Costituente, Spicchio-Sovigliana orario giornaliero: dalle 8.30 alle 16.30 con mensa

"Un'estate nel Paese dei Balocchi!" età: dai 4 ai 6 anni dal 05/07/2021 al 30/07/2021 presso la scuola dell'infanzia "Staccia Buratta", via Val di Sole 2, Vinci orario giornaliero: dalle 8.30 alle 16.30 con mensa

"Giochiamo sul mondo" età: dai 7 ai 11 anni dal 05/07/2021 al 30/07/2021 presso la scuola dell'infanzia "Sibilla Aleramo", via Guiducci 9, Spicchio-Sovigliana orario giornaliero: 8.30 - 16.30 con mensa

Uisp Empoli Valdelsa Aps tel. 0571 711533 empolivaldelsa@uisp.it www.uisp.it/empoli/

Iscrizioni: presso la sede in via XI Febbraio n. 28/A Empoli, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 17 alle ore 19.30, oppure tramite email. Sul sito www.uisp.it/empoli/ tutte le istruzioni per l'iscrizione.

"Multisport" età: dai 6 ai 11 anni dal 5/07/2021 al 30/07/2021 presso la scuola primaria "G. Galilei", p.zza Garibaldi, Vinci orario giornaliero: dalle 8.30 alle 17, con mensa

2. Fascia d'età dagli 11 ai 14 anni, presso il CAG (ragazzi della scuola media)

Centro di Aggregazione Giovanile - Cooperativa sociale Il Piccolo Principe tel. 3286564421 centrogiovanivinci@web.ilpiccoloprincipe.coop Iscrizioni presso la sede nei locali della scuola media di Spicchio-Sovigliana, entrata lato "Hotel Da Vinci", dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19, oppure tramite email. Tutta la modulistica è scaricabile da questa pagina.

"CHANCES - creatività - ri/uso - opportunità di apprendimento" età: dai 10 ai 14 anni dal 05/07/2021 al 30/07/2021 presso la sede del CAG alla scuola secondaria di primo grado di Spicchio-Sovigliana, viale Togliatti, 153 orario giornaliero: dalle 8.30 alle 13, senza mensa

Fonte: Comune di Vinci - Ufficio stampa

Copyright © gonews.it



Registro unico terzo settore: nessun rinvio a causa della proroga sugli statuti

Il direttore generale Alessandro Lombardi intervistato da Il Sole 24 Ore ribadisce che i tempi per l'avvio del registro non sono collegati alla nuova scadenza fissata dal dl Semplificazioni, che ha spostato di un anno la possibilità per alcuni enti di adeguarsi con maggioranze semplificate

DI LARA ESPOSITO, 10 GIUGNO 2021

La [nuova proroga sugli adeguamenti statutari del terzo settore](#) non ritarderà l'avvio del registro unico nazionale. A ribadirlo il direttore generale della Direzione Generale del Terzo Settore e

della responsabilità sociale delle imprese Alessandro Lombardi in una intervista a firma di Maria Carla De Cesari uscita oggi su Il Sole 24 Ore. Lo slittamento di un anno – al 31 maggio 2022 – della scadenza per organizzazioni di volontariato (Odv), associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus che vogliano adeguarsi alla normativa prevista nel dl Semplificazioni, infatti, aveva creato non poche preoccupazioni riguardo alla possibilità che potesse influire anche sul popolamento iniziale del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Come si legge nell'intervista, "l'avvio del Runts sarà stabilito in base al processo di completamento della piattaforma informatica dedicata e dei relativi test e, soprattutto, di comune accordo con le Regioni. Tutte le amministrazioni coinvolte si stanno preparando alla partenza e vi è la volontà comune di assicurare un avvio celere, e al contempo in sicurezza, del sistema" Lombardi ha anche ribadito che la data di partenza del Runts sarà resa nota "con congruo anticipo".

Ma quali sono le possibili conseguenze di questa nuova proroga?

La proroga consentirà in particolare ad Odv e Aps di adeguare i propri statuti rispetto alle indicazioni che potrebbero essere sollevate dagli uffici del Runts in fase di trasmigrazione, sempre nel rispetto dei termini procedurali previsto dal Codice del Terzo settore. Il consiglio per Odv e Aps rimane comunque quello di adeguare il proprio statuto nel più breve tempo possibile, in vista dell'imminente avvio del Runts.

La nuova scadenza, in definitiva, sembra non incidere sull'avvio del Runts ma, come spiega lo stesso Lombardi a chiusura dell'intervista, sarà solo uno strumento più agile per approvare le modifiche statutarie.

Per approfondire, ecco la [Guida all'uso del registro unico nazionale del Terzo settore](#).



Riforma del terzo settore, "si vive di rinvii e dubbi"

Aibi rilancia la lettera al governo di undici professionisti specializzati nella consulenza al non profit: "Chiarimenti ormai necessari". Registro unico, Cantiere terzo settore: "Nessun rinvio a causa della proroga sugli statuti. Adeguarli nel più breve tempo possibile"

ROMA - "La vicenda della Riforma del terzo settore sta assumendo i contorni della classica 'odissea': l'inizio dell'iter risale ormai al 2016, ma, a quasi 5 anni di distanza ancora si vive di rinvii, proroghe e, soprattutto, tanti dubbi": lo scrive in una nota Aibi – Amici dei bambini rilanciando [un articolo del Sole24ore](#) che ospita la posizione di **undici professionisti specializzati nella consulenza alle organizzazioni non profit**, che scrivono al governo. Partendo da una premessa: la riforma "contiene in sé le premesse per **aiutare non solo il Terzo Settore ma tutta l'Italia** a uscire da una situazione di precarietà sociale ed economica aggravata, tra l'altro, dalla pandemia".

La **nuova proroga di un anno (31 maggio 2022)**, per gli enti del terzo settore che decidano di adeguare i propri statuti alle prescrizioni del codice del terzo settore, è prevista dal cosiddetto decreto "Semplificazioni". La precedente scadenza era stata fissata al 31 maggio 2021 dal dl Sostegni.

La lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando e al Direttore della Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese Alessandro Lombardi pone **tre richieste**: vedere finalmente pubblicata **una data ufficiale per il debutto del Registro Unico** del terzo settore; avere qualche spiegazione in merito al fatto che, a quattro anni dall'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore il

Governo non abbia ancora inviato a Bruxelles la domanda per avere l'**ok definitivo sui nuove regimi fiscali agevolati** per gli enti no profit; chiarire se **siano previste modifiche** inerenti la disciplina fiscale.

“Dei chiarimenti paiono ormai necessari, tenendo conto dell’obiettivo primario della riforma: semplificare e allineare le regole di un Settore che conta quasi **360 mila istituzioni**, oltre **850 mila dipendenti** e qualcosa come **5 milioni di volontari**. Con un valore economico stimato, secondo il *Sole 24 Ore*, di **80 miliardi di euro**, ovvero il **5% del Pil nazionale**”, scrive Aibi.

La legge emanata nel 2016 è stata il primo passo, seguita dal Codice Unico pubblicato nel 2017. “Ma, da lì in poi, - prosegue l’organizzazione - si è vissuto di aggiustamenti, vaghe promesse e tante proroghe, l’ultima delle quali (la quinta, che rimanda l’allineamento degli statuti di Onlus, associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato alle prescrizioni del Codice del Terzo Settore) concede agli enti ulteriore tempo fino a maggio 2022, con il dubbio che tutto ciò comporti il sospirato via all’attuazione della riforma”.

“A ciò si aggiunge – precisa Aibi - la scadenza dei termini per la messa a punto della piattaforma informatica del nuovo Registro Unico, ma ancora una volta, la data del debutto ufficiale di tale registro non c’è”.

Sul tema del Registro Unico [ritorna oggi il Cantiere Terzo Settore](#), rilanciando l’intervista al direttore Alessandro Lombardi pubblicata oggi da Il Sole 24 Ore. Lo slittamento previsto nel dl Semplificazioni “aveva creato non poche preoccupazioni riguardo alla possibilità che potesse influire anche sul popolamento iniziale del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). - spiegano gli esperti - Come si legge nell’intervista, **l’avvio del Runts sarà stabilito in base al processo di completamento della piattaforma informatica** dedicata e dei relativi test e, soprattutto, **di comune accordo con le Regioni**. Tutte le amministrazioni coinvolte si stanno preparando alla partenza e vi è la volontà comune di assicurare un avvio celere, e al contempo in sicurezza, del sistema’. Lombardi ha anche ribadito che **la data di partenza del Runts sarà resa nota 'con congruo anticipo'**”.

“La proroga consentirà in particolare ad Odv e Aps di adeguare i propri statuti rispetto alle indicazioni che potrebbero essere sollevate dagli uffici del Runts in fase di migrazione, sempre nel rispetto dei termini procedurali previsto dal Codice del Terzo settore. - spiegano gli esperti - **Il consiglio per Odv e Aps rimane comunque quello di adeguare il proprio statuto nel più breve tempo possibile**, in vista dell’imminente avvio del Runts. – proseguono gli osservatori del Cantiere - La nuova scadenza, in definitiva, sembra non incidere sull’avvio del Runts ma, come spiega lo stesso Lombardi a chiusura dell’intervista, sarà solo uno strumento più agile per approvare le modifiche statutarie”.



Riaperture, torna il bonus sanificazione per imprese e professionisti

Un credito d'imposta in misura pari al 30 per cento delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021.

Un credito d'imposta in misura pari al 30 per cento delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, comprese le spese per la somministrazione di tamponi per Covid-19. È quanto prevede il cosiddetto “**Bonus sanificazione**” introdotto con il Dl Sostegni bis (Art. 32 Dl 25 maggio 2021, n. 73) per sostenere le imprese promuovendo una ripartenza delle attività in sicurezza.

CHI PUÒ RICHIEDERE IL BONUS - Tra i beneficiari del Bonus figurano soggetti esercenti attività d'impresa, arti e professioni; enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale (a condizione che siano in possesso del codice identificativo di cui all'articolo 13-quater, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58). Il credito d'imposta spetta fino ad un massimo di 60mila euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 200 milioni di euro per l'anno 2021. Una misura analoga a quella introdotta un anno fa dal decreto Rilancio. In quel caso le agevolazioni fiscali per i contribuenti che, durante l'emergenza epidemiologica, hanno adottato misure di adeguamento degli ambienti di lavoro, di sanificazione e acquisto dei dispositivi di protezione, ammontavano al 60% delle spese complessive risultanti dall'ultima comunicazione validamente presentata ma il limite massimo era sempre fissato a 60mila euro.

SPESE AMMISSIBILI - Sono ammissibili al credito d'imposta - si legge nel testo dell'articolo - le spese sostenute per la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività; la somministrazione di tamponi ai lavoratori; l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, quali mascherine, guanti, visiere e occhiali protettivi, tute di protezione e calzari, che siano conformi ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa europea; l'acquisto di prodotti detergenti e disinfettanti; l'acquisto di dispositivi di sicurezza quali termometri, termoscanter, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, che siano conformi ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa europea, incluse le eventuali spese di installazione; l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, quali barriere e pannelli protettivi, ivi incluse le eventuali spese di installazione.

Le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta dovranno essere definite con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate.



Le scadenze sono previste tutte tra giugno e luglio. Proposte attraverso il portale Ue

Erasmus, bandi da 52 milioni

Per la cooperazione europea su politiche giovanili e sport

Promuovere la cooperazione a livello europeo nel campo dei giovani e sostenere eventi di aggregazione tramite lo sport sono solo alcuni degli obiettivi dei cinque bandi in scadenza del programma europeo Erasmus che stanziavano fondi per oltre 52 milioni di euro. I bandi sono aperti a tutti gli stati membri europei e consentono l'accesso ai fondi anche da parte di enti locali ed enti pubblici in genere. Le scadenze dei bandi sono tutte previste tra i mesi di giugno e luglio 2021. Le proposte devono essere presentate attraverso il portale europeo delle opportunità di finanziamento.

Cooperazione nel settore dello sport

Grazie allo stanziamento da oltre 30 milioni di euro, il bando per la cooperazione nel settore dello sport ha la dotazione più ricca tra i cinque bandi. L'obiettivo principale dei partenariati di cooperazione, composti da almeno tre soggetti provenienti da almeno tre paesi differenti, è quello di incrementare la qualità e la rilevanza delle attività nel settore sportivo, sviluppare e rafforzare le reti di collaborazione, promuovere l'internazionalizzazione e favorire lo scambio di idee. Oltre al trasferimento di pratiche innovative, i progetti dovranno mirare all'attuazione di iniziative congiunte a livello europeo. Sono previsti tre diversi importi fissi di contributo, da 120 mila, 250 mila o 400 mila euro, a scelta dei beneficiari in base ai progetti. Le domande devono essere presentate entro il 17 giugno 2021.

Sviluppo di capacità nel campo dei giovani

Un bando da 8 milioni di euro si propone di sviluppare le capacità nel settore dei giovani. Questi progetti prevedono attività di cooperazione internazionale basate su partenariati multilaterali tra organizzazioni attive nel campo della gioventù. I progetti promuovono il dialogo politico nel campo della gioventù e dell'apprendimento, con l'obiettivo di fungere da motore dello sviluppo socioeconomico sostenibile e del benessere delle organizzazioni giovanili. Il contributo per ciascun progetto varia da un minimo di 100 mila euro a un massimo di 300 mila euro. La scadenza del bando è fissata al 1° luglio 2021.

Eventi sportivi senza scopo di lucro

Ammonta a 4 milioni di euro lo stanziamento a sostegno dell'organizzazione di eventi sportivi con una dimensione europea. Gli eventi potranno riguardare il volontariato nello sport, l'inclusione sociale attraverso lo sport, la lotta alla discriminazione nello sport, nonché l'incoraggiamento alla partecipazione allo sport e all'attività fisica. Sono previsti contributi fissi nella misura di 200 mila, 300 mila e 450 mila euro a seconda del numero degli eventi e di soggetti coinvolti in ciascun progetto. Le proposte devono essere presentate entro il 17 giugno 2021.

Sostegno alle organizzazioni giovanili

Questo bando stanZIA 3 milioni di euro a favore delle organizzazioni giovanili, non ancora consolidate a livello europeo, che desiderano stabilire partenariati transfrontalieri, mirando a raggiungere una dimensione europea delle proprie attività. L'azione consiste principalmente nel sostenere attività volte a collegare le organizzazioni giovanili a livello europeo e le organizzazioni operanti a livello locale. Anche gli enti locali possono essere coinvolti nei progetti. Il contributo massimo per progetto, da richiedere entro il 24 giugno 2021, è di 150 mila euro.

Fondi per le collaborazioni su piccola scala

Sette milioni di euro sono destinati a promuovere i partenariati su piccola scala, rivolti a enti di piccola dimensione e relativi ad ambiti come l'istruzione scolastica e degli adulti, la formazione professionale, la gioventù e lo sport. I progetti coinvolgono le organizzazioni di base e i soggetti che si avvicinano per la prima volta al programma Erasmus. I partenariati su piccola scala possono anche contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti transnazionali per la promozione di sinergie riguardanti le politiche locali, regionali, nazionali e internazionali. I contributi ammontano a 30 mila e 60 mila euro per progetto. La scadenza è fissata al 17 giugno 2021.

© Riproduzione riservata



I neo maggiorenni migranti? Sono 6.600 e sono una generazione perduta

di Redazione

Posti di fronte ad una burocrazia spesso inestricabile per formarsi e trovare un lavoro nel Paese che li ha accolti, i minori arrivati soli in Europa affrontano un percorso a ostacoli quando compiono 18 anni. Un nuovo rapporto di Oxfam fotografa la mancanza di politiche adeguate a supporto di migliaia di ragazzi in Italia, Francia, Grecia, Irlanda e Olanda

Per la gran parte dei ragazzi in ogni parte del mondo diventare maggiorenni significa festa, indipendenza, cambiamento. **Non è così per i minori non accompagnati arrivati in Europa per i quali il compimento del diciottesimo anno è solo fonte di ansia.** Per dirla con A., 20 anni, fuggito dall'Eritrea e oggi residente in Olanda: «Entrare nell'età adulta non è per noi una transizione ma la fine di tutto il sistema di supporto e protezione su cui possiamo fare affidamento». **Una situazione fatta di perenne incertezza e ostacoli da affrontare, con cui, presto o tardi, devono confrontarsi migliaia di minori migranti non accompagnati arrivati in Europa. Anche se i flussi si sono ridotti negli ultimi anni, ad oggi sono 6.633 quelli accolti in Italia, e paesi come la Francia, ne contano più di 30.000. Si tratta di ragazzi che spesso hanno alle spalle esperienze terribili.** Basti pensare a quanto successo negli ultimi mesi nei Balcani e al confine orientale italiano, dove molti minorenni soli sono stati respinti dalle polizie di frontiera e costretti a un viaggio a ritroso verso la Bosnia. A quanto avviene sulle isole greche, dove centinaia di minori senza famiglia sono bloccati da mesi in campi profughi senza accesso a servizi e istruzione. E non ultima, alla situazione delle nostre coste, dove, negli ultimi 5 mesi sono sbarcati oltre 2.600 ragazzi soli.

È l'allarme lanciato oggi da **Oxfam, Greek Council for Refugees, Dutch Council for Refugees, ACLI Francia in un nuovo rapporto**, che denuncia i rischi che comporta compiere 18 anni per i minori arrivati soli in Europa, nella fase in cui dovrebbero invece progettare il loro futuro nei paesi di accoglienza.

Per tanti neo-maggiorenni sparisce ogni rete di protezione. Dal report emerge chiaramente **che nessuno dei 5 paesi presi in esame - Francia, Grecia, Paesi Bassi, Irlanda e Italia - ha adottato politiche sistemiche in grado sostenere i giovani migranti nel loro percorso di integrazione.**

«Uno dei capisaldi della legislazione europea è la protezione dei minori a prescindere dal loro status legale, grazie al quale si garantisce una difesa dal rischio di sfruttamento, abusi, abbandono. - **ha detto Giulia Capitani, policy advisor di Oxfam Italia su migrazione e asilo** – Diventare maggiorenni non vuol dire che questi rischi scompaiano dall'oggi al domani. A sparire improvvisamente è ogni forma di protezione, con ragazzi che rischiano in molti casi di ritrovarsi per strada senza nessuno a cui rivolgersi».

La norma prevede che i minori rifugiati arrivati in Europa siano ospitati in strutture adeguate e affidati a tutori per tutte le questioni amministrative e legali. **L'accesso a strutture di accoglienza per i neo-maggiorenni varia però da paese a paese:** in Irlanda

vengono trasferiti in alloggi per adulti caratterizzati da standard molto bassi, in Grecia possono finire in uno dei campi profughi o per strada, in Italia ci sono diverse opzioni ma anche il rischio, più che concreto, di essere messi semplicemente alla porta. «A 18 anni non diventi improvvisamente adulto – racconta L. 25 anni – in Irlanda dove vivo, molti ragazzi a quell'età vivono ancora in famiglia».

La sfida di mantenere il permesso di soggiorno nei meandri della burocrazia italiana ed europea

Altro muro da affrontare è la burocrazia labirintica in cui questi ragazzi sono costretti a muoversi. Questo sembra valere un po' ovunque nei paesi considerati, **ma è l'Italia a meritare un'analisi a sé stante, proprio a partire dalla sfida che un diciottenne migrante deve affrontare per ottenere il permesso di soggiorno.**

Una delle difficoltà più serie per i ragazzi neomaggiorenni in Italia, riguarda l'ottenimento di un permesso di soggiorno: a 18 anni il diritto di non essere espulsi decade ed è necessario ottenere un documento che garantisca il diritto a restare. **Chi ha fatto richiesta di asilo e diventa maggiorenne mentre è ancora in attesa dell'esito può trovarsi in enorme difficoltà, qualora la sua domanda venga rigettata. A quel punto è infatti preclusa la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno di altro tipo, ad esempio per studio o lavoro, e il rischio di cadere nell'irregolarità è altissimo.** Anche per chi ha ottenuto un permesso di soggiorno per minore età, la strada è tutt'altro che in discesa. Diventati maggiorenni, i titolari di questo permesso di soggiorno **devono dimostrare il possesso di specifici requisiti** per ottenerne la modifica, cioè la conversione in permesso per studio, lavoro o attesa occupazione, e poter quindi restare in Italia regolarmente.

«I ragazzi si ritrovano di fronte a procedure farraginose, che non sono in grado di affrontare da soli e che non tengono conto delle loro reali esigenze o delle effettive possibilità che i territori offrono. Esponendoli al rischio di perdere il diritto a restare regolarmente in Italia», aggiunge Capitani.

Gli ostacoli per la ricerca di un lavoro e di una casa

Trovare lavoro è infatti complesso per questi giovani, che appena arrivati in Italia devono concentrarsi sull'apprendimento della lingua, e che spesso quindi ritardano l'inizio di percorsi formativi o tirocini che sono, di fatto, l'unico canale per poter essere assunti. La ricerca di una casa è un altro grande problema. Sembrano funzionare le esperienze di "semi-autonomia", dove ragazzi neomaggiorenni vivono insieme con il sostegno di un peer educator, ma negli altri casi perdere il diritto all'accoglienza è fonte d'ansia, visto anche il carattere fortemente discriminatorio del mercato immobiliare e la necessità di pagarsi un affitto a fronte di lavori spesso saltuari.

L'appello all'Italia e all'Unione europea per un deciso cambio di passo

«Al Governo italiano chiediamo di affrontare in modo più organico il passaggio dei minori non accompagnati all'età adulta, garantendo il coordinamento di tutti gli attori coinvolti», conclude Capitani, «E di promuovere in particolare il ruolo dei tutori volontari,

previsto dalla Legge Zampa, e dei tutori sociali dopo il compimento della maggiore età. All'Europa, di spingere gli Stati Membri verso politiche strutturate e di mettere a disposizione più fondi per l'integrazione».



Parte il progetto Ue per l'edilizia sostenibile del terzo settore

L'obiettivo finanziare ristrutturazioni edilizie grazie ad uno strumento innovativo che consentirà di accelerare la transizione ecologica e contrastare la povertà energetica. Iniziativa aiuterà a creare finanza buona per gli investimenti energetici a favore di chi è impegnato nel sociale

di **Tommaso Tetro**

Anche l'Enea partecipa al progetto Ser-Social energy renovations

(Rinnovabili.it) – Far crescere l'**edilizia sostenibile** attraverso le ristrutturazioni E soprattutto farlo nel **terzo settore**. E' questo l'obiettivo del progetto europeo **Ser-Social energy renovations**, uno strumento innovativo che consentirà di accelerare la transizione ecologica e contrastare la povertà energetica. All'iniziativa partecipano la società spagnola GNE Finance, e per l'Italia, tra le altre, l'Enea e il Politecnico di Milano.

*"Il terzo settore rappresenta il 13% della forza lavoro europea, 28,3 milioni di lavoratori equivalenti a tempo pieno; ha un peso economico e sociale di estrema importanza – rileva **Federico Testa**, presidente di Enea – oggi, però, viene considerato un ambito di investimento rischioso ed ha difficoltà di accesso ai finanziamenti. Questo progetto aiuterà a creare finanza buona per gli investimenti energetici a favore di chi è impegnato nel sociale".*

L'iniziativa dedicata all'edilizia sostenibile è finanziata nell'ambito del programma Horizon 2020 e si svilupperà sull'arco di tre anni. Il meccanismo includerà **l'analisi e la standardizzazione tecnica della definizione degli interventi** di efficientamento energetico degli immobili. I progetti saranno aggregati e sottoposti a **valutazione dell'impatto sociale**; poi arriveranno a finanziamento, con investimenti sicuri e **in linea con i criteri Esg**.

I vantaggi dell'edilizia sostenibile

*"I vantaggi di questo progetto – spiega **Davide Cannarozzi**, fondatore e amministratore delegato di GNE Finance – vanno ben oltre il risparmio energetico, perché stimoleranno una ripresa post-Covid inclusiva e verde; secondo le nostre stime*

nei prossimi 5 anni verranno attivati 200 milioni di euro di investimenti in energia pulita, circa 3mila nuovi posti di lavoro evitando quasi 900 tonnellate di emissioni di CO2".

Secondo gli ultimi dati disponibili Istat il terzo settore in Italia conta circa 360mila istituzioni attive, con un volume di occupati di oltre 350mila dipendenti. Rispetto al 2001 il numero di enti è aumentato di circa il 53%, e il numero lavoratori ha registrato un pari incremento. Rilevante anche la crescita dell'incidenza del non-profit rispetto ai settori produttivi 'profit'. Tra il 2001 e il 2018, la percentuale di istituzioni del terzo settore rispetto alle imprese è cresciuta dal 5,8% al 8,2% e, in termini di occupati, l'incidenza è aumentata dal 4,8% al 6,9%.

il Resto del Carlino
BOLOGNA

Run 5.30: Bologna si sveglia di corsa. Romano Prodi fra i 3mila 'eroi' dell'alba

Almeno 3-400 podisti solo in centro. L'ex premier: "Speriamo di ritrovarci ancora nel 2022. Ma con la piazza piena"

di ALESSANDRO GALLO



Bologna, 11 giugno 2021 - **Bologna** si sveglia all'alba e, per il momento, il pensiero non è alla [Virtus](#) che in serata giocherà alla Fiera per provare a chiudere i conti e vincere lo scudetto della pallacanestro nella finale con l'Olimpia Milano di Ettore Messina. Si parla di basket tra amici, certo, ma si raggiunge Piazza Maggiore per la **Run 5,30 Flash Mob**. Non ci sono i 6mila e

rotti runner dell'epoca pre-Covid - l'ultima volta vera fu nel 2019 -, ma rispetto alle 10-15 unità della passata stagione, ce ne sono molti di più.

Almeno **3-400 podisti solo in piazza Maggiore**, qualcuno dice anche 500: tutti distanziati, tutti mascherati nel rispetto delle regole. In città e in provincia i runner della 5,30 sono almeno 3mila, alcuni scelgono un percorso a ridosso della Certosa, ritrovandosi all'alba nel parcheggio dell'Ospedale Maggiore. Il gruppo maggiore, maglietta nera con scritte rosa, è quello che si ritrova in Piazza Maggiore. C'è l'ex presidente del Consiglio **Romano Prodi** con il figlio Giorgio, ci sono Stefano Dall'Ara, presidente di Robintour Travel Group e **Cinzia Ceccolini**, avvocato e referente del gruppo Jus Bologna Runners. C'è anche, non manca mai, **Roberto Diolaiti** del Comune di Bologna. C'è **Daniele Menarini**, direttore della rivista Correre, grande appassionato e profondo conoscitore della realtà dell'atletica. Non manca **Marcello Ciurlo** che, della 5,30 2019 aveva disegnato l'ultimo tracciato, quello che viene utilizzato, quasi a memoria, anche dai runner di oggi.

Tra gli altri punti di riferimento, in provincia, il nucleo di **Casalecchio**. Ma in Piazza Maggiore ci sono anche gli ideatori della corsa, **Sergio Bezzanti** e **Sabrina Saveri**, c'è **Donatella Draghetti**, dirigente dell'Uisp delle Due Torri che, per prima, ha sposato l'idea di portare questa corsa anche a Bologna. Il ritrovo in piazza, una sgambata di poco più di cinque chilometri mentre il cielo di Bologna comincia a colorarsi. E poi, a dispetto della levataccia, ci sono la grinta e lo sprint con cui uno poi va al lavoro.

Ci sono i numeri che danno speranza per il futuro. Per una 5.30 quasi carbonara, le iscrizioni passano **quota 3mila**. Nessun'altra città italiana, nemmeno Milano e Torino, possono vantare cifre così elevate. Il 30 per cento degli iscritti ha meno di 35 anni. Sono le donne a far registrare una presenza massiccia con un incremento del 90 per cento. Nelle prime edizioni della Run 5,30 c'erano 3 donne per 7 uomini. All'alba del 2021 il rapporto si è completamente ribaltato, ci sono 7 donne per 3 uomini.

Qualche gruppetto, mentre operai lavorano per mettere in sicurezza il Nettuno e per riportare il cinema di notte in Piazza Maggiore, si ferma a fare quattro chiacchiere, dopo la sgambata, sul sagrato di San Petronio. Completa la sua sgambata anche l'ex premier, **Romano Prodi** che fu il primo, qualche anno fa, a indicare Piazza Maggiore come luogo naturale per la partenza e il ritrovo, dopo i primi anni in Piazza del Baraccano e poi Piazza Santo Stefano.

“Bologna a quest’ora è **bellissima** - dice Prodi -. L’abbiamo fatta nel rispetto delle regole. Correndo e salutandoci a distanza. Spero che questa gara sia un ulteriore segnale di ripartenza. L’economia sta ripartendo. Continuando con le **vaccinazioni** possiamo pensare di lasciarci alle spalle il Covid. E’ un buon momento, speriamo che continui”. Guarda al futuro, Prodi. “Intanto è bello esserci perché le tradizioni, come questa corsa, vanno conservate e tutelate. Speriamo di ritrovarci ancora nel 2022. Ma con la piazza piena, con tanta gente. La Run 5,30 ha il suo fascino. Ma se la piazza è piena di gente sorridente è ancora più bella”.

© Riproduzione riservata

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Mostra finale per gli elaborati di Tradizioni e Creatività:

«Aumentato l’interesse per le relazioni e la positività»

GROSSETO – Si è concluso con la mostra degli elaborati dei ragazzi il progetto Uisp “Tradizioni e Creatività ’21: L’acqua nella Maremma Antica. Suggestioni per il nostro tempo”. Nella sede Uisp di viale Europa appuntamento finale con gli elaborati realizzati dai 180 ragazzi partecipanti, gli alunni della scuola primaria di via Monte Bianco a Grosseto (prima B, seconda D, quinta A, B e C), e ai bimbi delle scuole d’infanzia di via Lago di Varano e via Lago Maggiore. C’è stato anche spazio per la visione dei video, calibrati a seconda dell’età, realizzati negli ultimi mesi dalle esperte Uisp Gabriella Pizzetti e Sabrina Cionini.

“Ci siamo rese conto, proprio a fine progetto – affermano Pizzetti e Cionini – che è stato raggiunto anche uno scopo importante, quello di mantenere viva una certa vitalità, per

aver contribuito ad aiutare bambini e maestre ad affrontare questo difficile tempo, nel quale ognuno ha rischiato di appiattirsi su preoccupazioni e paure. In qualche modo abbiamo “costretto” ogni soggetto coinvolto, e anche noi stesse, ad alimentare l’interesse per la relazione umana e la positività di certi contenuti da trasmettere quali il controllo e la cura delle acque, la storia della bonifica. La mostra ne è stata la conferma”.

Genitori e nonni hanno osservato i disegni dei bimbi e hanno apprezzato molto la costruzione dello “scacciapaure”, fatto in un laboratorio dove sono stati esplorati i timori dei bimbi. Ogni bambino è stato aiutato ad esprimere la propria paura a scriverla e metterla nella “pancia” dello scacciapaure, dopo averci disegnato sopra un personaggio, un oggetto, uno strano eroe che avrebbe potuto aiutarlo. Il gioco consiste nel prendere tra le mani il bastoncino che lo sostiene e di immaginare un pensiero bellissimo mentre lo si fa girare velocemente, dopo un po’ la paura, grazie anche al proprio aiutante va via.

Le maestre, preziose collaboratrici, hanno fatto da ponte per la sua realizzazione. I genitori si sono emozionati nel vedere che spesso erano proprio loro gli eroi dei bimbi, oltre ai personaggi dei cartoni, e oggetti quali la copertina, la torcia. Le paure ricorrenti sono state: il buio, i temporali, il mare, gli occhi delle bambole che si muovono..

I bimbi alla fine del progetto, dunque, ora anche amici della Gallina secca, personaggio proposto dalle esperte che li ha introdotti alle parole Maremma, sorgenti del fiume Fiora, lupo, malaria, seguendo le sue tracce che hanno fatto scappar via il lupo, possono pensare di riuscire ad allontanare le proprie.

Ad accogliere i visitatori erano presenti il presidente della Sergio Perugini, il presidente di Uisp solidarietà, Alberto Barazzuoli, e il consigliere Olinto Fedi.

L’acquedotto del Fiora, che con il Comune di Grosseto ha collaborato alla realizzazione del progetto, è stato rappresentato dal consigliere Gesùè Ariganello che ha apprezzato risultati e le finalità di un progetto anche per aver legato in modo originale cura delle acque e dell’ambiente, in un percorso creativo che può avvicinare i bambini, secondo una peculiare modalità, a contenuti importanti; Adf ha donato borraccette a tutti i partecipanti.

Teleradio-News ♥

Caserta. Tecnica di rianimazione cardiaca: da sabato corso ‘BLSD’ al ‘Buon Pastore’

Parte il primo corso BLSD della UISP organizzato da CUORE CAMPANIA. Ancora pochi posti disponibili. ecco tutto quello che bisogna sapere:

Sabato 19 giugno, a Caserta, nella chiesa parrocchiale del Buon Pastore, parte il primo corso BLSD. Il corso, che sarà tenuto da CUORE CAMPANIA, si pone l’obiettivo di aumentare significativamente le probabilità di sopravvivenza di coloro che vanno in arresto cardiaco attraverso la divulgazione della cultura del soccorso e l’insegnamento di poche e semplici manovre che possono fare la differenza tra una morte certa e una speranza di vita.

I nostri corsi sono ampiamente riconosciuti e conformi alle linee guida più recenti. Il corso (+) è volto ad acquisire e fare proprie le conoscenze relative alle manovre di rianimazione cardiopolmonare su adulto, bambino e lattante, con l'uso di defibrillatore DAE e Manovre di disostruzione.

La certificazione avrà la validità di 24 mesi. Dal momento che le tecniche di soccorso si evolvono nel tempo, ma dato che è importante continuare ad esercitarsi, entro due anni è necessario seguire un corso di aggiornamento. L'attestato che sarà conseguito sarà utilizzabile per:

- Domanda di arruolamento Forze Armate – VFP1 (LADDOVE PREVISTO DAL BANDO QUALE TITOLO) e personale operante nelle forze armate
- Personale operante nel contesto di Società Sportive, sia professionistiche che dilettantistiche
- Personale appartenente a Compagnie, Enti, Ditte, Associazioni, ecc. ove vi sia un elevato afflusso di utenti (aerei ed aeroporti, navi e stazioni marittime, treni e stazioni ferroviarie, metropolitane, stadi, ipermercati, centri commerciali, hotel, ecc.
- Scuole, palestre, assistenza nelle manifestazioni pubbliche
- Assistenza ai bagnanti
- Strutture Ospedaliere, ambulatoriali
- Ambulanza e 118

I costi sono competitivi: 40 euro TESSERATI UISP COMITATO DI CASERTA; 50 euro AI FAMILIARI TESSERATI UISP COMITATO DI CASERTA; 55 euro TESSERATI UISP NON APPARTENENTI AL COMITATO di CASERTA: 90 euro NON TESSERATI UISP.

Per ulteriori info e per iscriversi i contatti sono: Teresa 349.5511640 – formazione.caserta@uisp.it

Al corso BLSD possono partecipare tutti coloro che faranno richiesta.

Gli iscritti effettueranno il tesseramento alla UISP di Caserta per avere il prezzo del corso sopraindicato.

Il tesseramento è possibile effettuarlo ON LINE col supporto del responsabile Daniele Romeo.

**LA NAZIONE
AREZZO**

"lo cammino per il Thevenin": così l'iniziativa

Si chiama "lo cammino per il Thevenin" la passeggiata solidale in favore di Casa Thevenin che si terrà sabato 19 alle 17 in San Jacopo . L'iniziativa organizzata da Coldiretti col patrocinio del Comune, è promossa insieme all'assessorato allo Sport, alle Farmacie Comunali, a Uisp e l'Istituto Thevenin. "Ogni due giorni una donna è vittima di femminicidio. Siamo chiamati alla

responsabilità o, per questo come Coordinamento Donne di Coldiretti abbiamo condiviso l'opportunità di dare voce a una campagna a sostegno contro la violenza di genere. La camminata di sabato è un messaggio forte trasmesso attraverso una comunicazione gentile".

© Riproduzione riservata

PISATODAY

Passeggiata alla scoperta della Tenuta di Coltano

Dopo il successo delle camminate dello scorso weekend, torna domenica 13 Giugno il prossimo appuntamento della collaborazione UISP e UniCoop. Il ciclo di **passeggiate alla scoperta del territorio** con ritmi rilassanti arriva così alla sua terza tappa, dopo le colline di Filettole e il parco di San Rossore. L'itinerario questa settimana porterà alla **Tenuta di Coltano**, un luogo ricco di storia, natura e cultura, passando per la stazione radio di **Marconi**.

Partendo dalla Villa Medicea alle ore **08.20**, il percorso sarà di circa 5km, con una durata di un paio d'ore. Come sempre sono consigliate le calzature da trekking e un abbigliamento da escursionismo.

La partecipazione è **gratuita**, ma è **obbligatorio prenotare** al numero 3384907375, oppure scrivendo a sez.pisa@socicoop.it o online a www.coopfirenze.it/camminate

Per altre informazioni si può contattare la sede UISP di viale Bonaini, 4 a Pisa, chiamando il 050503066.

il Resto del Carlino
REGGIO EMILIA

Da 16 giugno si cammina ogni mercoledì

Dal 16 giugno riprende l'attività dei gruppi di cammino a Castelnovo a Sotto. Il ritrovo sarà ogni mercoledì nei mesi di giugno, luglio e settembre, alle 18,30, ai laghetti di via Camporanieri. L'iniziativa, promossa da Uisp e Ausl, in collaborazione con l'associazione Road Runners e il patrocinio del Comune, prevede la presenza di un accompagnatore esperto in scienze motorie. La partecipazione è libera e gratuita. L'adesione all'attività è su base volontaria.

I partecipanti sono tenuti ad osservare le norme del codice della strada. Si consiglia un abbigliamento comodo e scarpe da cammino. Per poter ripartire in sicurezza, promuovere e tutelare la salute di tutti i partecipanti, sarà obbligatorio rispettare le misure igienico-sanitarie per la prevenzione del rischio di contagio da Covid-19. Per informazioni: tel. 0522-485736.

© Riproduzione riservata



Alla scoperta di luoghi incantevoli: escursione sul Monte Marrone

L'associazione bojanese-isernina "Akurunnar Trek" che svolge attività escursionistica, sportiva, di avventura e interpretazione ambientale, propone agli appassionati della natura e del paesaggio un'altra interessante escursione che si svolgerà domenica prossima, 13 giugno, sui sentieri del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM). Sarà un'escursione per ammirare uno splendido angolo di paradiso immerso nelle Mainarde molisane, un'occasione per conoscere ed ammirare la natura al suo risveglio primaverile dirigendosi verso monte Marrone, dove si potrà visitare il piccolo rifugio in pietra e legno costruito dal famoso pittore francese Charles Molulin, che egli stesso costruì. L'artista intorno agli inizi del secolo scorso decise di trasferirsi in questo angolo sperduto e affascinante del Molise dal quale è possibile ammirare un panorama mozzafiato, abbandonando comodità, notorietà e mondanità, per vivere la sua restante vita da eremita. Il programma, con pranzo al sacco a cura dei partecipanti, sarà il seguente: ore 8.30 ritrovo presso l'hotel Europa ad Isernia; ore 9.15 arrivo nei pressi della località di partenza dell'escursione, dove si lasceranno le auto per prepararsi all'escursione con un piccolo briefing propedeutico e inizio camminata. La fine del trekking e rientro è prevista per le ore 17.30. Il grado di difficoltà è Escursionistico (E). Abbigliamento consigliato e attrezzatura (comunque idonei ad un ambiente montano): scarpe da trekking, zainetto, pantaloni da trekking lunghi, intimo traspirante, maglietta traspirante, maglia di pile o felpa, giacca, crema da sole, cappello, guanti, bottiglia d'acqua, macchina fotografica e binocolo (per chi ne è in possesso). E' gradita la prenotazione entro e non oltre sabato prossimo, 12 giugno, giorno precedente l'escursione. L'associazione si avvale di guide esperte GAE (Associati ad AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, Guide UISP – Canoa e Raft, Guide di MTB Accademia Nazionale di MTB, Soci del Club2000m). Per info e prenotazioni: **328.1530768** (Simone) **329.7916558** (Erennio) e-mail: – info@akurunnartrek.it –. L'escursione si svolgerà nel rispetto del protocollo operativo Covid 19.

Riapre lo storico chiosco nel parco XXV Aprile con cibo, socialità e cultura

- “La Maggiolina – cibo, socialità, cultura”, questo è il nome con il quale ha riaperto lo storico chiosco nel parco XXV Aprile, inaugurato ufficialmente lo scorso giovedì 03 Giugno.

La cooperativa sociale Lindbergh, dopo aver partecipato alla gara d'appalto, ha ricevuto il mandato dal Comune della Spezia della cura e della gestione delle aperture del parco e la possibilità di riaprire lo storico chiosco, che verteva in stato di evidente abbandono.

Grazie al supporto costante degli assessori al Demanio e al Verde Pubblico, dott.ssa Gagliardi e dott. Brogi, presenti all'evento di apertura insieme al Sindaco Peracchini, e dei responsabili tecnici del Comune, il chiosco è stato ristrutturato e allestito dalla Cooperativa Lindbergh, che ora vuole farne un punto di aggregazione e di ritrovo a disposizione della cittadinanza.

“Crediamo” ci raccontano il presidente della cooperativa Ciro Picariello e la coordinatrice del progetto Cinzia Aloisini “che questo spazio sia una grande opportunità per tutta la città.

Vogliamo offrire non solo un punto di ristoro, ma anche occasioni di socializzazione, di aggregazione culturale e la possibilità di dare spazio e voce alle associazioni del territorio, che già si sono avvicinate al progetto e che hanno collaborato con noi attivamente nella messa in opera”.

La Cooperativa ha messo in campo tutte le sue risorse interne e di rete, coinvolgendo attivamente gli educatori e le persone disabili che partecipano ai laboratori occupazionali: grazie a “Diversamente Mobili” e allo studio dell'architetto Francesco Frassinelli (“Frappè Studio”) ha preso forma l'arredamento interno ed esterno e il centro socioeducativo “Il Nuovo Volo” di Ceparana, si sta occupando della personalizzazione di alcuni prodotti e proporrà laboratori espressivi e creativi e momenti di lettura animata per i bambini dai 6 ai 10 anni.

Il chiosco offre un servizio al tavolo e da asporto, dalla colazione agli aperitivi, la filosofia sarà quella della qualità e genuinità, con una particolare attenzione ai temi della sostenibilità e la ricerca di prodotti del territorio. Un pranzo, la merenda nel pomeriggio, un aperitivo o un brunch, ogni momento è buono per passare dalla Maggiolina, godersi il parco e la quiete, da soli o in compagnia.

Degustazioni e giornate a tema, anche con la partecipazione di esperti e di aziende e la collaborazione di Slow Food e Coop Liguria, insieme a momenti di svago, concerti e musica. Tutto questo comprende il calendario iniziale che - auspicano i gestori- possa coinvolgere altri soggetti nel tempo e che possa rendere questo spazio quanto più attivo e vivibile.

Da lunedì 07, insieme a UISP e a molte associazioni sportive del territorio, alla Maggiolina sono iniziati corsi e allenamenti per ogni età, dalla ginnastica, al tai chi, alla danza, al parkour.

Presentazioni e incontri con gli autori sono già in calendario grazie alla proficua collaborazione con Montag e Auser: sabato 12 Giugno alle ore 18, Marco Lorenzo Baruzzo racconterà la sua

incredibile esperienza a Scampia insieme a Stephen King.

Il 14, 21 e 28 Giugno, i bambini tra i 5 e gli 8 anni possono trascorrere il pomeriggio al parco divertendosi al laboratorio "Gioco, Creo, Suono" a cura del centro socioeducativo "Il Nuovo Volo" (laboratorio gratuito, con prenotazione obbligatoria).

Per informazioni sulle iniziative, il calendario degli eventi, prenotazioni, ecc. è possibile contattare i gestori telefonicamente al 389 941 2944, oppure via email all'indirizzo lamaggiolina@cooperativallindbergh.it.

[Il calendario e gli eventi sono anche consultabili su instagram ([_la_maggiolina_](#)) e sulla pagina Facebook]

Giovedì 10 giugno 2021 alle 12:20:04

REDAZIONE
© RIPRODUZIONE RISERVATA
CONTENUTO SPONSORIZZATO



Asd Artù, un successo la 1^a edizione del "Basket shots challenge"

Si è svolta sabato al campo del Pincio la prima edizione del "Basket shots challenge", ideata dal presidente dell'Asd Artù Riccardo Pieri e sviluppata dalla Uisp, grazie anche alla collaborazione con il Comune.

«Stiamo cercando – spiega il presidente della Uisp Simone Assioma – di rimettere in moto lo sport. Questa è stata la giornata della pallacanestro, che vorremmo proporre tutti gli anni parallelamente al campionato Uisp, ovviamente categoria per categoria, mentre in questa edizione abbiamo dato la possibilità a tutti di partecipare».

Le sfide sono state due, entrambe a tempo.

«Volevo ringraziare Simone Simonante – racconta il presidente della Artù Riccardo Pieri – che ha preso i tempi delle prove individuali ed il delegato allo Sport Matteo Iacomelli che con il Comune ha concesso l'utilizzo del campo ed ha presenziato per quasi tutta la manifestazione». Nella prima gara, a percorso libero, bisognava fare tre canestri nel minor tempo possibile. Il migliore è risultato essere Francesco Asciutti. Nella seconda prova, i "centri" da realizzare erano solamente due, ma con un circuito in slalom da seguire in palleggio, dove il più veloce è risultato Cristian Pierini.

«Il prossimo anno ci saranno dei vincitori reali – conclude Pieri – anno per anno, categoria per categoria. Ovvio che i bambini più piccoli abbiano impiegato più tempo per terminare le prove, ma siamo contenti di averli rivisti, visto che era da ottobre che eravamo fermi per il Covid-19».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Nasce la Rete per la rinascita dell'area Enel, associazioni e partiti insieme

La Spezia - Si è costituita alla Spezia la "Rete per la rinascita dell'area Enel". È promossa dalle associazioni Cittadinanzattiva, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Vas, Piazza Comune, Comitato acqua bene comune SP e ad essa hanno aderito per il momento Auser, Federconsumatori, Acli, UISP La Spezia Val di Magra, ANPI Provinciale La Spezia, Partito Democratico, Articolo1, Le Ali/Lista Sansa, Europa Verde, Linea condivisa, Movimento 5 Stelle, Avanti insieme.

In una nota del gruppo si legge: "La Rete per la rinascita dell'area Enel ha l'ambizione di essere un punto di riferimento per tutti coloro che in forma organizzata, o singolarmente, vogliono partecipare attivamente a delineare la qualità del futuro della nostra città, di cui il destino dell'area della Centrale Enel costituisce un polo fondamentale. Propone di avviare la rigenerazione urbana e ambientale dell'intera area per contribuire alla qualità ambientale del Levante e alla rete ecologica del Golfo. La Rete per la rinascita dell'area Enel fa propri i punti qualificanti della rinnovata lotta che in questi ultimi tempi si è sviluppata contro il progetto di Enel per l'area di Vallegrande e lancia una petizione per: fermare l'uso del carbone come combustibile nella centrale esistente; bloccare l'iter autorizzativo del progetto Enel di Centrale a turbogas; favorire investimenti capaci di offrire occupazione in modo sostenibile. La petizione vuole far sentire la voce di chi ha subito per lungo tempo danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, è a questo si ribella, ma anche di chi, giovane, pretende salute, qualità di vita, lavoro buono e dignitoso, tutela dell'ambiente".

"La petizione può essere sottoscritta sia on line su [Change.org](https://change.org) - conclude - sia in forma cartacea presso i gazebo allestiti allo scopo e in tutte le occasioni di incontro che si terranno. La richiesta di adesione alla petizione è stata inviata a tutte le forze politiche ed è naturalmente aperta a nuove, ulteriori adesioni da parte di organizzazioni e associazioni e partiti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casina, si torna a camminare accompagnati per i sentieri

Sono ripartiti l'8 giugno a Casina i "Gruppi di Cammino", dopo che la pandemia, lo scorso anno, aveva interrotto una serie di affollate e gradite edizioni.

Ora, tutti gli abitanti e i cittadini interessati potranno aderire all'iniziativa, promossa dal **Servizio Sanitario Regionale; Ausl Distretto di Castelnovo ne' Monti, Uisp - Sport per Tutti**; dalla Riserva di Biosfera **Appennino tosco emiliano**, da **Progetto di comunità 'Montagne di Salute'**, dal **Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano**, con il **patrocinio del Comune di Casina** per il tramite dell'**Assessorato alla Salute e Politiche Sociali**.

L'unica differenza è che si renderà necessario rispettare le opportune misure sanitarie messe in campo: mantenere una distanza minima di un metro tra le persone, evitare contatti fisici, obbligatorio l'uso della mascherina e la sanificazione personale delle mani con gel. Si dovrà quindi evitare lo scambio di bottiglie, salviette, borracce,... e se sono presenti malesseri e sintomi sospetti non sarà possibile partecipare alle uscite. Nel caso di gruppo molto numeroso è obbligatoria la suddivisione in sottogruppi (massimo 15/20) con partenze opportunamente distanziate.

“Sarà una nuova opportunità per tornare a scoprire e ad animare i luoghi comunali di Casina – spiega Annalisa Violi, assessore alla salute e alle politiche sociali -, nell’ottica del benessere fisico e per la rivisitazione delle bellezze paesaggistiche e storiche del territorio attraversato da sentieri di suggestiva percorribilità e fascino. L’adesione resta su base volontaria e il Comune ringrazia i promotori di questa iniziativa a beneficio della collettività”.

Il calendario prevede passeggiate, a partecipazione libera e gratuita, con **accompagnatori esperti in scienze motorie** nelle seguenti date: **22 giugno; 6, 20 luglio; 3, 17, 31 agosto** con ritrovo sempre in Piazza del Municipio a Casina alle ore 09.00. Per info e contatti (qui la [Locandina 2021](#)): e.iotti@uispre.it (Evelyn), Comune di Casina 05220604715 (Simonetta).



Il centro subacqueo ibleo blue diving ad Ustica

Immersioni tra interessi biologici ed archeologici

Si prepara ad una ‘spedizione’ ad Ustica il Centro subacqueo ibleo Blu Diving di Ragusa, alla scoperta dei fondali marini dell’isola da sempre capitale italiana degli appassionati di immersioni: Nove soci, guidati dall’istruttore Maurizio Buggea, con il supporto locale dell’Ustica Diving, dal 13 al 17 giugno, effettueranno immersioni di vario genere, sia di interesse biologico nell’area marina protetta dell’isola ed in particolare nello “scoglio del medico” e nella “secca della colomba”, ma anche archeologico andando a visitare il sito di “Punta Gavazzi” per ammirare le meraviglie sommerse da secoli in quel luogo. In occasione della trasferta nella splendida isola tirrenica il Centro subacqueo ibleo Blu Diving, aderente alla UISP, organizzerà in loco la simpatica manifestazione Taravana, onore e vanto dell’Unione Italiana Sport Popolare.

Si tratta della annuale gara nazionale di apnea dinamica inserita nel calendario delle manifestazioni nazionali della UISP/subacquea, e raccoglie tutti gli apneisti italiani in una sfida all’ultimo respiro. Taravana si è tenuta anche lo scorso anno in pieno lockdown con una ‘apnea flash mob’, nel corso del quale i partecipanti, si erano dati appuntamento, rigorosamente in video collegamento, muniti di qualsiasi recipiente abbastanza capiente da contenere testa e maschera (bacinelle, contenitori vari, perfino acquari naturalmente privi di pesci) ed al via avevano immerso la testa senza respirare fino, appunto, all’ultimo respiro. Vedremo che sorprese Taravana riserverà nell’edizione di quest’anno. Naturalmente il tutto si svolgerà nel massimo rispetto delle disposizioni anti covid-19. (daniele distefano)

Appignano: iniziati i corsi di ginnastica dolce e fitness

Nella giornata di mercoledì 9 giugno, presso il parco giochi comunale di Appignano del Tronto Sergio de Angelis, sono iniziati i corsi di ginnastica dolce e di fitness.

Tali corsi sono parte di un progetto più ampio presentato dal Comune di Appignano del Tronto e finanziato per l'80% della Regione Marche, finalizzato alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale ed educativo rivolto a tutte le fasce di popolazione. Si tratta di un progetto il cui obiettivo è anche quello di favorire la ripresa delle attività sportive nelle aree colpite dal sisma, parallelamente alla ricostruzione edilizia.

Lo sport, oltre ad essere una componente essenziale dello sviluppo psicofisico dell'essere umano, è veicolo di inclusione e favorisce una maggiore coesione sociale tra la popolazione. L'attività fisica, inoltre, permette all'organismo di mantenersi sano ed efficiente e combatte disturbi quali stress, ansia e depressione. Lo sport pertanto costituisce un elemento di fondamentale importanza nella vita dell'essere umano e nella società.

I corsi di ginnastica dolce e fitness sono gratuiti e guidati da una professionista UISP, CHE ha elaborato un piano atletico in base alla fascia di età e al tipo di attività da svolgere. Tali incontri si svolgeranno presso il parco giochi Sergio De Angelis, tutti i mercoledì per l'intera durata dei tre mesi estivi: il corso di ginnastica dolce si svolgerà dalle 17,30 alle 18,30, mentre il corso di fitness dalle 18,30 alle 19,30.

da **Comune di Appignano del Tronto**



Domenica la Scalata del San Pellegrino: 200 iscritti

Circa 200 podisti provenienti da tutta Italia parteciperanno domenica 13 giugno alla storica Scalata All'alpe Di San Pellegrino con partenza dall'affascinante borgo di Castiglione Garfagnana alle ore 9 e arrivo a quota 1500 slm a San Pellegrino in Alpe.

Il tracciato ricavato nella prima parte fino all'abitato di Chiozza sulla storica via Vandelli proseguirà poi verso l'Alpe sull'affascinante e selettiva salita di S. Pellegrino in Alpe dove in questi anni si sono sfidati i migliori specialisti nazionali della corsa in montagna.

La manifestazione inserita nel circuito Correre Intorno Alle Apuane e valida come prima prova Highlander Apuane 2021 è organizzata dal G.P. Parco Alpi Apuane con il patrocinio del Comune di Castiglione Garfagnana, dall'Ente Parco Apuane, dai Lions Club Garfagnana, dalla Fidal e dalla Uisp.

Dopo l'estemporaneo format dello scorso anno dove causa Covid 19 ben 170 atleti si sfidarono a cronometro nell'arco di un mese, quest'anno il G.P. Parco Alpi Apuane grazie al sostegno della Fidal e attenendosi scrupolosamente ai regolamenti imposti dai protocolli Covid 19 riorganizza l'evento nella classica formula con partenza unica.

Sarà rilevata a ogni partecipante prima della consegna del pettorale la temperatura e il via avverrà a blocchi di 50 atleti distanziati di un metro come ogni anno davanti al municipio di Castiglione Garfagnana.

Dal punto di vista tecnico sono attesi sull'Alpe oltre alla nutrita pattuglia degli atleti del G.P. Parco Alpi Apuane, il forte Massimo Mei che detiene una delle migliori prestazioni di sempre, il magrebino Mohamed Hagi già vincitore della Maratona di Lucca 2015 e il forte emiliano Tommaso Manfredini capace di correre la maratona sotto le 2h e 30'.

Come ogni anno si assegneranno il memorial Gabriello Angelini offerto dai Lions Club Garfagnana alla squadra vincitrice a punteggio e il memorial Giuseppe Tagliasacchi offerto dalla famiglia Tagliasacchi al team con più iscritti.

Al femminile nell'elenco iscritte spiccano i nomi della rumena Ana Nanu e della garfagnina Francesca Setti che godono i favori del pronostico.

L'organizzazione si avvarrà come ogni anno del prezioso supporto del SER, del Comitato Paesano Di Chiozza, della Pro Loco Di Castiglione Garfagnana e della Misericordia Di Minucciano.

Saranno predipsosti quattro punti ristoro sul tracciato con bottigliette d'acqua sigillate per ogni concorrente mentre nella zona arrivo davanti al Santuario di S. Pellegrino in Alpe verrà consegnato il pacco gara contenente oltre al ristoro finale, la medaglia e la maglia tecnica celebrativa dell'evento.

“Sono pienamente soddisfatto sottolinea Graziano Poli, presidente del G.P. Parco Alpi Apuane - della risposta dei podisti per la partecipazione alla Scalata All'alpe, a dimostrazione che attenendosi ai regolamenti federali c'è una forte speranza di ritornare presto alla normalità delle competizioni anche nelle corse su strada”.